

Interventi dei Consiglieri Comunali relativi alla seduta del 21/12/2017, trascritti sulla base della registrazione magnetofonica dalla Società ACTS di Annalisa Celluzzi, effettuata con la strumentazione in dotazione al Comune e archiviata in atti.

CONSIGLIO COMUNALE DI LAINATE

CONSIGLIO COMUNALE DEL 21.12.2017

PRESIDENTE: Allora iniziamo con l'appello.

SEGRETARIO: Procede all'appello nominale.

PRESIDENTE: Sì, il Consiglio Comunale è valido, possiamo dar corso ai lavori. Ecco prima di iniziare con l'Ordine del Giorno inviterei così vicino a me Don Carlo, perché questa sera non è potuto venire Don Fulvio e ha delegato Don Carlo. Continuiamo con la tradizione che ha visto partire già dai tempi, dal Sindaco Bussini la presenza dei parroci, partendo da Don Ernesto a Don Fulvio e questa sera abbiamo Don Carlo per lo scambio degli auguri, grazie Don Carlo per essere venuto. Aspetti che, vediamo, le accendo il microfono.

DON CARLO: Non vi offendete se sto in piedi perché mi trovo meglio.

PRESIDENTE: Don Carlo ha lasciato un omaggio per tutti i Consiglieri Comunali.

DON CARLO: E anche se c'è qualcun altro che lo desidera che ho qualche copia in più. Ecco, anzitutto a nome di Don Fulvio ringrazio ancora dell'invito, e credo che sia una occasione bella di incontro per quanto formale, diciamo ufficiale, per quanto appunto i rapporti tra parrocchie e istituzioni si giocano e si devono giocare in altri ambiti molto più concreti. Cercherò di essere il più stringato possibile, ho tratto un po' spunto da quello che il nuovo arcivescovo di Milano ha detto, ecco non in una ottica di insegnare nessuno a fare il mestiere, perché il mestiere dell'Amministrazione, io sono l'ultimo che deve insegnarlo a qualcun altro non avendolo mai fatto, ma proprio nell'ottica di una buona, di una bella convivenza, di una, come dire, capacità di camminare insieme nell'edificazione di una casa Comune in cui sicuramente il Comune ha una parte importante ma dove anche la chiesa ha a giocare il suo ruolo e da dire umilmente la sua esperienza che non è proprio recente, ma che appunto affonda le radici in una tradizioni abbastanza antica, per me è la prima volta che mi capita appunto di fare gli auguri all'Amministrazione Comunale, e quindi perdonatemi se sono

maldestro o se sbaglio qualche cosa. La prima cosa che mi sento di dire è visto che io sono l'ultimo dei preti arrivati, comunque, visto che tanti chiedono è contento di stare qui, io dico sempre sì, sono contento, ma così, ma non vuol dire che tutto sia perfetto, sono contento di camminare insieme a tante persone, a voi anche in quanto a rappresentanti di tutta la città nella ricerca del bene, del bello e del buono che per un credente come me significa cercare in ogni momento le forme di attuazione del vangelo, un po' per tutti. E allora in questo senso l'augurio non può che essere quello di contribuire alla costruzione di una casa Comune che risponda sempre più, non solo alle esigenze di comodità, di sicurezza, di bellezza che rischiano di essere tutto sommato ancora un po' egoistiche ma abbiano davvero un respiro più ampio. Allora ecco il nostro arcivescovo, nuovo arcivescovo, Monsignor Delpini, nel discorso di Sant'Ambrogio ha proposto una chiave di lettura interessante del rapporto tra istituzioni tra parrocchie ed istituzioni e tra vari componenti della società civile. La costruzione del buon vicinato e la proposta come arte, se avete visto il titolo del libretto dice l'arte del buon vicinato, e mi sembra di capire che l'arcivescovo sottintende che questa pratica non è una pratica standard, potremo dire industriale no, non è neanche solo frutto di buona volontà fatta a mano, cioè non è artigianato del buon vicinato, ma è l'esito di un lavoro sempre più raffinato e preciso è arte. No, ecco è come dire la differenza tra un imbianchino e Michelangelo, ecco, l'arcivescovo punta al Michelangelo della convivenza civile, e riguardo sempre come semplice considerazione quella del buon vicinato mi pare una pratica che deve coinvolgere tutti, tutti gli attori, tutti coloro che abitano nella città, perché politica non vuol dire soltanto schierarsi da una parte o dall'altra con un Gruppo o con l'altro ma politica vuol dire interessarsi della bellezza della vita insieme in un certo territorio, e questo siamo chiamati a farlo tutti, al di là dello schieramento politico. Deve coinvolgere tutti e non soltanto contro qualcun altro, quando io ho sentito l'arte del buon vicinato, la prima cosa che mi è venuta in mente è il controllo del vicinato, ci sono i cartelli in giro con scritto zona controllo di vicinato. Quella è anche una cosa fatta pro domo mea, contro qualcun altro, contro il ladro, il malintenzionato, il teppista ecc.. No, non tanto contro ma per, per costruire una città più bella, per costruire una città più sicura, più accogliente, più prossima, più bella più vicina. Ecco, e se la pratica del buon vicinato coinvolge tutti io credo di poter dire anche a nome degli altri sacerdoti che le parrocchie sono ben liete di contribuire a questo. E l'augurio prende una forma concreta, perché traggo proprio spunto dall'arcivescovo quando dice cos'è una arte del buon vicinato? Dice che è un qualcosa che parte da gesti estremamente semplici, dice per esempio l'arte del buon vicinato

comincia con uno sguardo, mi accorgo che esisti anche tu, esco dal mio io. Oppure dice l'arte del buon vicinato pratica volentieri il saluto, l'augurio, il benvenuto e l'arrivederci, sembra di sentire anche il papa quando parla di quelle buone parole che rendono bella la vita di tutti i giorni, grazie e scusa, prego, permesso, per piacere, no, ecco, parte da qui. Si esprime poi l'arte del vicinato in forme di rispetto e di attenzione che non si accontentano delle regole della buona educazione ma si dispone ad avere piccole premure provvidenziali per chi è solo per chi è debole. Diventa spontanea vigilanza sull'ambiente in cui si vive, quindi comprende anche quello che diceva prima ma non si limita a questo, perché dice appunto, non soltanto contro ma dice custodisce l'ordine, pone rimedio al disordine, non tollera lo squallore, provvede se può ad abbellire ed a riparare, cosa molto difficile che capiti anche soltanto nei ragazzi, quante volte in oratorio mi capita di vedere che fino ad un momento prima il bicchiere della bibita ce l'hanno in mano ed è il loro, quando gli cade non è più di nessuno, qualcuno pulirà, è casa tua, pulisci, è il tuo oratorio, è la tua strada, è il tuo paese, prenditi a cuore quello che fai e il luogo dove vivi. Dice anche che l'arte del buon vicinato è fantasiosa nel creare occasioni per favorire l'incontro, condividere feste e condividere gioie e condividere dolori, e allora continuando dice un po' quello che dicevo anche prima no. La Comunità cristiana si mette volentieri a servizio per promuovere quest'arte del buon vicinato, qui credo che in tutto questo l'arcivescovo chiami quello che è anche il suo predecessore, il cardinale Scola diceva, parlava di una stima reciproca, di una stima previa, che bisogna avere, ecco, tante volte il rischio è che istituzioni civili, istituzioni ecclesiastiche viaggino su binari paralleli, no, con una certa, come dire gelosia dei propri ambiti delle proprie azioni, in tutti gli ambiti, dall'ambito educativo all'ambito assistenziale all'ambito caritativo, le cose che un Comune e le parrocchie fanno abitualmente no, ecco. La parrocchia dice che, l'arcivescovo appunto dice la visita annuale alle famiglie per la benedizione natalizia o pasquale, la visita ai malati, la celebrazione delle feste, la possibilità offerta a tutti di frequentare l'oratorio, i servizi di doposcuola, le scuole italiane per stranieri, le caritas, i centri di aiuto alla vita, le molte forme per soccorrere i bisogni più immediati sono dichiarazioni rivolti a tutti per dire tu sei importante per me, tu mi stai a cuore, tu sei benvenuto. Quindi il buon vicinato, come qualcosa di bello e di buono che costruisce Comunità, costruisce Comunità, e di questo mi sembra che umilmente ce lo dobbiamo proprio augurare, la capacità di costruire Comunità. Noi preti veniamo dal tour de force delle benedizioni, siamo entrati, credo di poter dire, nel 60% delle case della nostra città perché purtroppo qualcuno per varie motivazioni non apre ma

tanti sono anche assenti nell'orario in cui andiamo, soprattutto e abbiamo visto tante situazioni, tanta solitudine, tanta difficoltà anche di appartenere ad una Comunità, ad un quartiere, si sa Don io abito qui ma frequento Varese, ma frequento Rho, frequento Milano addirittura, ecco come parrocchie, come Comune dobbiamo metterci, farci la domanda di dire come mai questa gente abita qui ma frequenta altrove? Non abbiamo qualcosa di bello, di buono, di entusiasmante da proporre, fare Comunità. L'arcivescovo che io conosco personalmente da tanto perché è stato mio formatore in seminario, arriva alle cose anche concrete, e dice il buon vicinato però ha un prezzo e dice, che ci sono contributi da offrire e che non si possono monetizzare, e lui propone una cosa interessante, propone la regola delle decime, che è una cosa bella da condividere, chi è qui in fondo un po' la vive già, ogni 10 parole che dici, ogni 10 discorsi che fai dedica al vicino di casa un parola amica, di incoraggiamento, di speranza, ogni 10 ore di studio, chi studia, dedicane una ad aiutare chi fa fatica, ogni 10 ore di gioco dedica un'ora a chi non può giocare, ogni 10 torte preparate per casa tua dedica una torta a chi non ha nessuno che gli faccia una torta per il compleanno, ogni 10 ore di tempo libero metti un'ora a disposizione della Comunità. Quello che in fondo fate voi, per una opera Comune, per una iniziativa di bene ecc. ecc.. Ogni 10 accorgimenti per abbellire casa tua, dedica un gesto per abbellire l'ambiente interno, arrivando, l'ambiente intorno, arrivando anche a decisioni più impegnative dove dici appunto, ecco che toccano anche l'economia della persona.

Ecco, io credo che queste piste di riflessione che sono scritte molto meglio e dette in maniera molto più ampia nel libretto che vi abbiamo dato a nome di tutti i sacerdoti sono davvero un grande augurio di lavoro per tutti noi, perché se abbiamo a cuore la nostra città, la nostra Comunità cittadina, ripeto oltre le appartenenze religiose, partitiche ecc. ecc., questa mi sembra una ricetta semplice, bella per condividere i doni che abbiamo e per rendere davvero la Comunità lainatese un paese, una città dove è ancora più bello vivere, è ancora più bello stare.

PRESIDENTE: Grazie Don Carlo, solo che adesso passiamo alla benedizione per chi volesse partecipare sostanzialmente.

DON CARLO: Per chi lo desidera, brevissimo momento di benedizione, proprio breve, breve. Nel nome del padre, del figlio e dello spirito santo, il signore sia con voi. Non introduco nulla perché tutto quello che ho detto prima serve proprio ad introdurre la benedizione, chiediamo credo questa capacità per tutti noi di edificare nel modo più bello possibile la casa Comune che ci è

affidata che è questa città di Lainate. Allora insieme preghiamo dicendo Padre nostro che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome venga il tuo regno sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra, dacci oggi il nostro pane quotidiano e rimetti a noi i nostri debiti, come noi li rimettiamo ai nostri debitori e non ci indurre in tentazione ma liberaci dal male. Preghiamo. Benedetto sei tu o Dio nostro padre, sorgente di speranza e di vita, da te discende la forza dello spirito che trasforma l'aggregato umano in una vera Comunità di uomini liberi, illumina e proteggi la nostra patria, il nostro paese per il quale hai dato nel corso dei secoli tanti segni della tua benevolenza, fa che i cittadini amministratori mantengano saldi i fondamenti della civiltà umana e cristiana di cui sia fatto garante Cristo nostro signore, che vive e regna nei secoli dei secoli. Il signore sia con voi e con il tuo spirito. Per la fraterna intercessione dei santi patroni di Italia, Francesco d'Assisi e Caterina da Siena il signore custodisca tutti voi sotto la sua protezione, amen. E la benedizione di Dio onnipotente padre e figlio e spirito santo discenda su di voi e con voi rimanga sempre, amen. Andiamo in pace. Ora come diceva quel parroco: la pace è finita perché cominciate il Consiglio andate a messa.

PRESIDENTE: Sì, anche io vorrei darle un piccolo omaggio.

DON CARLO: Oh grazie.

PRESIDENTE: E poi dopo averla ascoltata vorrei dirle si ricordi di noi nella regola delle decime, ogni 10 messe, una messa che pensa a noi.

DON CARLO: Io ogni tanto la messa per l'Amministrazione Comunale la dico, quando posso la aggiungo.

PRESIDENTE: Io sono fortunato perché ho dei Consiglieri bravi, però se anche dall'alto ci aiutano. Grazie mille. Sono entrati i Consiglieri Antonella Falchi e Mario Capobianco, Emilio Quaranta, non t'avevo visto scusa.

Bene allora continuiamo, iniziamo l'Ordine del Giorno con le Comunicazioni, interrogazioni ed interpellanze.

1.COMUNICAZIONI, INTERROGAZIONI E INTERPELLANZE.

PRESIDENTE: Avete interrogazioni? Allora Movimento 5 Stelle non ne ha, avete interrogazioni, interpellanze? Scusa ti accendo il microfono altrimenti non si ascolta, aspetta. Ecco prego.

CONSIGLIERE CAPOBIANCO: Se si conferma o meno per la scuola di Barbaiana che non funzionano le luci, non è visibile, le luci praticamente all'ingresso della scuola. Se si può verificare questo e quindi ci sono dei problemi di illuminazione della scuola. Me l'hanno detto in questi giorni.

Intervento fuori microfono

CONSIGLIERE CAPOBIANCO: Sì, sì.

PRESIDENTE: Ha chiesto la parola il Consigliere Pinna Andrea, prego.

CONSIGLIERE PINNA: Sì, buonasera a tutti. Io qualche tempo fa avevo fatto una interrogazione in merito ai lavori sulla ristrutturazione, no, non me l'hanno mandata ma comunque non c'è problema, nel senso che poi era abbastanza complessa non, sì, sì, ma la sollecitazione non riguarda questo. Nel senso che io ho potuto in questi giorni andare a scuola da mio figlio perché c'è stata la recita scolastica all'asilo in via Lamarmora, scuola materna, scusate, io ho notato che però ci sono alcune questioni che io pongo all'attenzione dell'Assessore se può mandare gli uffici a verificare, nel senso che ci sono praticamente i buchi dei vecchi sanitari che sono stati tolti, dei vecchi wc che sono ancora comunicanti con l'esterno, per cui non sono stati chiusi, c'è poi un aspetto di finitura su alcune piastrelle che stanno già cadendo in alcuni bagni, di stuccatura anche, perché poi sappiamo che vanno stuccate le fughe, ci sono alcuni lavandini dei bambini che perdono acqua da sotto, probabilmente non so se è la conformazione del lavandino perché poi magari il bambino si appoggia e quant'altro, per cui c'è questo problema, e non ultimo c'è il problema legato al fatto che i bambini non riescono a schiacciare la cassetta quando vanno al bagno perché le cassette sono state posizionate troppo alte. Gli è stato detto agli insegnanti che sarebbero passati successivamente a riabbassare la quota della cassetta per permettere al bambino di schiacciare nel momento in cui andava al bagno, e in più c'è un aspetto che non so se accade soltanto per la materna, c'è il problema dell'arredo legato comunque ai bagni, e cioè dei classici porta rotoli e del porta

salviette e dei dispenser per il sapone. Basta tutto qua, questo era... sì, nel senso che ho una cosa che ho notato, almeno lì non c'erano, non so se accade anche per le altre strutture, se era prevista all'interno di quello che era il bando se erano, scusate, se era poi invece una successiva fornitura. Un'altra cosa che volevo chiedere magari al Sindaco se si può interessare, non so veramente se è prassi delle altre farmacie comunali della zona, però io ho notato che nei momenti in cui, passando giù c'è un cartello che applica un prezzo maggiorato ai farmaci che vengono dispensati e che possono essere dispensati solo con ricetta, nel momento in cui la farmacia è di turno, quindi banalmente ho una esigenza importante, vado in guardia medica, devo cercare la farmacia di turno e ho un aumento di, mi sembra non vorrei sbagliarmi, di 7,50. Io l'unica cosa che chiedo è, poiché è un servizio di turno che oggettivamente c'è, perché se è aperta è perché c'è il farmacista dentro e quindi operativamente è lì e deve garantire questo servizio, e se mi danno banalmente dei farmaci che hanno una ricetta rossa, perché di fatto me li ha fatti o la guardia medica o difficilmente non sono riuscito a recepirli, secondo me il fatto di prevedere un aumento del corrispettivo legato a questa reperibilità che già c'è mi sembra un pochettino esoso, ecco, tutto qui. Capire se per quale ragione è stata applicata questa maggiorazione di 7 Euro e mezzo per ricetta e se eventualmente è possibile eliminarla, perché comunque vado perché ne ho effettivamente l'esigenza, non è, potrei capire se andassi a comprare il farmaco da banco, un farmaco senza comunque la ricetta medica, a quel punto devo osservare l'orario, perché quello è e non, per cui c'era questo aspetto che se possibile comunque verificarlo, se poi eventualmente è possibile questo maggioraggio che viene fatto pagare sulla base della fattiva esigenza dei cittadini. Basta, sono quest'anno anche io, è l'ultima seduta di Consiglio per cui mi fermo, non ho altro.

PRESIDENTE: Va bene sono segnalazioni quelle che ha fatto il Consigliere Pinna, io ringrazio i Consiglieri di Minoranza, l'avevo chiesto ad una conferenza di Capigruppo se era possibile limitarsi nelle interrogazioni stasera così da avere più tempo per lo scambio degli auguri e mangiare una fetta di panettone insieme. Grazie. La farmacia..., non avevo visto, prego.

SINDACO: Dalle informazioni che abbiamo noi è un costo che è previsto in tutte le farmacie, l'origine sinceramente non la conosco e mi riservo di approfondirle in modo da capire anche da dove nasce insomma, perché se c'è un vincolo non voglio dire normativo o di organizzazione dell'ordine dei farmacisti, visto che questi ordini sono molto attenti quando si praticano delle scontistiche bisogna

muoversi, perché ricordo qualche anno fa quando il Comune fece una campagna per la riduzione dei costi sui prodotti per l'infanzia, ci fu una accertazione da parte dell'Ordine dei farmacisti per questioni legate alla concorrenza tra le farmacie, quindi ovviamente andiamo a verificare l'origine di questa maggiorazione ma poi nel prendere la decisione, credo che si debba valutare anche questo aspetto, diciamo di sistema farmaceutico regionale, comunque poi ci aggiorneremo alla prima occasione utile.

PRESIDENTE: Bene continuiamo con l'Ordine del Giorno, andiamo al secondo punto.

2. RATIFICA VARIAZIONE URGENTE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2017-2019: DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE N. 240 DEL 30/11/2017

PRESIDENTE: Ratifica variazione urgente di Bilancio di Previsione 2017-2019 di deliberazione della Giunta Comunale numero 240 del 30 novembre 2017, sì, è entrata Procopi Rosalba. Ci siamo tutti adesso? Do la parola all'Assessore Maddonini prego.

ASSESSORE MADDONINI: Sì, buonasera, scusate sono un po' influenzata quindi la mia voce non è particolarmente brillante questa sera. Anche io sarò veloce anche perché appunto, come ci ha ricordato prima il Presidente è una serata anche un po' di festeggiamento e quindi non vi vorrei annoiare molto. Niente la variazione di Bilancio al 30 novembre che è già stata comunque anche tutta la documentazione mandata ai membri della Commissione, era già stata vista anche durante il nostro ultimo incontro, sostanzialmente è una variazione che più o meno tutti gli anni si fa in questo periodo, proprio per andare ad analizzare quelli che sono lo stato delle entrate previste a questa data e delle spese delle uscite e delle spese relative, questo con lo scopo di andare a verificare se ci sono dei risparmi per quanto riguarda le spese, e quindi le cifre che sono state preventivate non si possono ridurre per quanto riguarda appunto la Previsione di tutto l'anno 2017, la stessa cosa per quanto riguarda le entrate si va a verificare se quelle previste si sono poi verificate, se sono in diminuzione oppure se ci sono state per motivi appunto che non si potevano prevedere in fase di Bilancio di Previsione sono incrementate. Questo ovviamente con uno scopo principale che è quello di, va beh chiaramente avere la, quello che è la salvaguardia degli equilibri di Bilancio, quindi avere tutti i nostri conti in ordine, in particolar modo, per quanto riguarda in generale il Comune di Lainate questi ultimi anni, il fatto di non arrivare poi alla fine dell'anno e quindi avere un consuntivo con un avanzo di Amministrazione magari consistente che poi per quanto riguarda... proprio per i vincoli che erano prima del Patto di Stabilità e adesso degli equilibri appunto di Bilancio non permette poi di utilizzare nell'anno successivo questi soldi appunto accantonati. Quindi, diciamo che tra virgolette risultano quasi uno spreco, ecco se fossero destinati a quello, è un controsenso ma in realtà questa è la pratica. Quindi lo sforzo di tutti gli uffici dei responsabili è proprio quello di andare ad analizzare e di prevedere proprio con più precisione quelle che sono le necessità per tutto l'anno, quindi fino alla fine dell'anno e verificare se nella parte corrente si possono andare a riscontrare dei risparmi di spesa,

rispetto alle previsioni e questi risparmi di spesa, quindi di avanzo corrente possano essere destinati alla realizzazione di opere, quindi utilizzati come investimenti in opere che appunto sono in programma e che quindi si possono realizzare, in effetti anche questa volta siamo riusciti ad avere un avanzo consistente e proprio per questa opera preventiva questa parte e sta insieme ad una parte dell'avanzo di Amministrazione dello scorso anno verranno destinati ad una serie di rifacimenti di strade e marciapiedi che per altro il bando appunto è uscito proprio in questi giorni. Quindi lo scopo è stato raggiunto, quindi diciamo che anche da questo punto di vista abbiamo avuto una variazione in meno, quindi un risparmio per quanto riguarda le nostre spese correnti, quindi la spesa è sempre sotto, la spesa corrente è tenuta sotto controllo e non, quindi non prende pieghe insomma in senso espansivo, e questo permette appunto invece di dedicare questi soldi che sono entrati nelle casse comunali proprio per le opere che sono così necessarie alla nostra città e che quindi continuano a renderla sempre più bella e sempre più funzionale.

Quindi questo è lo scopo principale della variazione.

Niente io vi chiedo di, avrete avuto modo di valutare i documenti, se avrete dei quesiti, delle domande, delle curiosità, chiedete pure, io sono qua, altrimenti vi chiedo di procedere all'approvazione della variazione di Bilancio. Grazie.

PRESIDENTE: Ci sono interventi da parte dei colleghi Consiglieri? Consigliere Pinna, prego.

CONSIGLIERE PINNA: Sì, capisco che poi quando si tratta di utilizzare questi soldi la necessità più operativa è quella di avere una progettualità per impegnare i capitoli, mi rendo anche conto che siamo al rush finale di fine anno per cui si cerca di dare il massimo e di impegnare i soldi anche perché abbiamo detto che una Amministrazione virtuosa è una Amministrazione che poi spende il più possibile in investimenti e in interventi. L'unica cosa che posso sollecitare a fronte anche di questa maggiore entrata rispetto anche a quello che, come Opposizione, abbiamo sempre e comunque osservato, è la necessità magari anche di avere qualcosa di realizzare e da portare avanti non soltanto nei buoni propositi che ci diciamo qua dentro, ma anche operativamente realizzando qualcosa, mi riferisco ad esempio alla sollecitazione che era stata fatta ad esempio dal collega del Movimento 5 Stelle riguardo ai parchi per disabilità, e quando dico disabilità l'altra volta ci aveva tenuto a precisare il Consigliere Simone, disabilità che non può essere soltanto motoria ma anche sensoriale e quant'altro che sicuramente hanno un impatto importante, come anche magari, siccome parliamo

di interventi sottosoglia, quindi operativamente magari non serve una gara puntuale, l'installazione come avevamo detto, magari, propedeutica a questo progetto magari più ampio che ha un impatto più importante che ha necessità magari di avere un progetto preliminare esecutivo e definitivo poi da mettere a gara, magari la fornitura di quei, discorso di altalene e quant'altro per i disabili che sono operativamente magari comprabili con procedure non troppo pesanti da parte dell'Amministrazione. Grazie.

PRESIDENTE: Assessore Maddonini.

ASSESSORE MADDONINI: Giusto una risposta veloce a questo proposito, avevamo seguito la segnalazione e la richiesta, avevamo già comunque in Giunta analizzato che cosa era possibile fare, avevamo anche verificato che ci sono, nelle zone possibili dove poter realizzare un parco, cioè quindi di proprietà Comunale, c'è già una presenza, un numero di parchi abbastanza importante, quindi quello che si pensava di fare era di introdurre nei parchi esistenti proprio qualche cosa di adatto che possa essere inserito all'interno già di un parco, proprio adatto alle varie disabilità, no, quindi quello che si farà probabilmente l'anno prossimo, sarà questo, di verificare in quali parchi c'è la possibilità e lo spazio di introdurre questo ampliamento e dare la possibilità anche ai bambini, appunto, anche ai ragazzi che hanno qualche problema insomma, di poter stare insieme agli altri e di godere in sicurezza anche loro comunque di possibilità di gioco, insomma, di confronto e di Comunità. Comunque i tempi tecnici, ripeto non avendo una area Comunale in zona, l'unica diciamo a disposizione è una zona dove già era ricca comunque di parchi, quindi risulterebbe ridondante investire comunque ancora in un parco, e probabilmente il fatto di distribuire magari sul territorio si dà la possibilità a più persone delle varie parti della città insomma di poter usufruire di questo. In ogni caso anche una opera così non avremmo, non saremmo riusciti a farla nel poco tempo perché richiede uno studio, un progetto, per cui entro l'anno non avremmo comunque potuto farlo. Grazie.

PRESIDENTE: La parola al Sindaco, prego.

SINDACO: No, non voglio integrare o correggere l'Assessore perché per definizione dice giusto, era solo per dire che con il referente dell'ufficio tecnico che ha seguito in questi anni il tema dell'implementazione dei parchi gioco, abbiamo fatto già dei primi approfondimenti sul tema dei parchi inclusivi e adesso purtroppo il referente è assente, perché non sta bene, però abbiamo già iniziato questo percorso. In realtà a mio avviso, ci sono già anche degli

stanziamenti che sono stati indirizzati al contratto di servizio sulla gestione, manutenzione ordinaria e straordinaria del verde che sono quelli che sono in capo a Gesem che possono essere utilizzati allo scopo. Quindi nel momento in cui avremo concretizzato questa analisi avremo anche poi la possibilità economica di realizzarli, utilizzando quelle somme che sono state utilizzate adesso a fine anno per integrare il contratto di servizio del verde su Gesem. Se non ricordo male c'è stata una integrazione di circa 90.000 Euro di interventi sul verde, in cui sicuramente, visto che parliamo di parchi potrà essere inserito una somma anche per questo aspetto.

PRESIDENTE: Non vedo altre richieste di intervento. Posso andare alla votazione? Va bene. È possibile votare. Ora vediamo il risultato.

VOTAZIONE

Hanno votato 17 Consiglieri.

Favorevoli 13 Consiglieri.

Nessun contrario.

Astenuti 4.

I Consiglieri che si sono astenuti sono: Capobianco Mario, Procopi Rosalba, Barbara Menegazzo e Simone Christian.

PRESIDENTE: La delibera è approvata, possiamo andare al punto successivo.

3. REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DELL'IMPOSTA UNICA COMUNALE (IUC): MODIFICA PARTE PRIMA (DISCIPLINA GENERALE) E PARTE QUARTA (REGOLAMENTO DELLA TASSA SUI RIFIUTI - TARI)

PRESIDENTE: Il regolamento per la disciplina per l'imposta unica Comunale IUC, modifica parte prima disciplina generale e parte quarta regolamento della tassa sui rifiuti TARI.

Do ancora la parola all'Assessore Maddonini, prego.

ASSESSORE MADDONINI: Allora, abbiamo sottoposto questa richiesta di variazione che Gesem appunto ci aveva avanzato, in particolare la richiesta nasceva dalla necessità di alcune precisazione in alcuni punti degli articoli, e l'altra conseguenza ha una sentenza di Tribunale appunto che in una causa di una attività commerciale nei confronti di un ente di un Comune, il Tribunale, quindi il Giudice aveva riconosciuto che quindi i parcheggi annessi ai centri commerciali sono aree soggette alla TARI, proprio perché produttivi di rifiuti. Quindi questa necessità di integrare anche questo articolo, quindi ha portato anche ad una revisione di alcune parti per una migliore precisazione. Ci sono, nella documentazione dovrete aver ricevuto sia il regolamento finale, quindi emendato, sia quello con le parti evidenziate proprio per sottolineare quello che è stato modificato, in particolare, nell'articolo 4, al punto 10 si è introdotta una data ultima di spedizione degli avvisi dei bollettini TARI, definita come il 30 di aprile, questo abbiamo richiesto proprio per cercare di eliminare definitivamente, speriamo, i disservizi che si sono verificati negli ultimi due anni, non dovuti tanto all'emissione, quanto poi alla successiva consegna da parte delle aziende che avevano vinto il bando per la consegna delle buste, però anche in Commissione avevamo ritenuto che comunque il 30 aprile come data di spedizione fosse un margine comunque di sicurezza che potesse comunque permettere appunto la ricezione da parte di tutti i cittadini di quella che è la richiesta della busta con la tariffa, il calcolo della tariffa e gli F24. È stata introdotta comunque anche la parte in cui si viene a specificare che la non ricezione da parte del cittadino comunque non esime il cittadino dall'andare a richiedere comunque in Gesem quello che è il bollettino per il pagamento, perché come sapete la TARI viene definita sulla tariffazione sul Piano Finanziario appunto della raccolta, quindi non è un calcolo che può essere fatto dal commercialista o autonomamente dal cittadino come nel caso dell'IMU, nel caso della TASI, e quindi ovviamente è un calcolo che deve arrivare decisamente a casa completo, insomma, e quindi per tempo, proprio per poter rispettare le date di scadenza.

Si è introdotto anche nel punto 11 il fatto che per quanto riguarda le aziende viene utilizzato, poi visto che comunque le aziende hanno l'obbligo di avere una PEC, verrà utilizzato per la consegna dei bollettini appunto la posta elettronica certificata, quindi questo permetterà anche un risparmio nei costi di spedizione. Questo non, sapete che Gesem già da un paio d'anni ha richiesto a tutti i cittadini, anche privati, la compilazione di un modulo con l'indicazione dell'indirizzo e-mail, chiaramente per chi ce l'ha, per chi non ce l'ha diventa impossibile ovviamente, proprio perché in questo modo i bollettini possono essere spediti direttamente sull'indirizzo e-mail in modo tale da appunto evitare questa cosa del disservizio. Ovviamente i privati non hanno una pec quindi l'invio e la ricezione insomma possono essere così, non sono certificati da questa procedura. Nel momento in cui il cittadino, tutti i cittadini come sembra prima o poi dovremo avere una certificazione, appunto, una posta certificata, sicuramente quella sarà la strada. Si era richiesto anche in Commissione di avere una data certa di spedizione e di consegna. Allora per quanto riguarda la consegna al cittadino, l'unico mezzo che appunto esiste e che viene utilizzato è la raccomandata, come quando appunto vengono notificate le multe no, però questa raccomandata, oltretutto con ricevuta di ritorno ha un costo considerevole, questo costo andrebbe comunque a ripercuotersi chiaramente sempre nella tariffa, perché come sapete è una tariffa che deve coprire tutti i costi del servizio no, quindi sinceramente ci sembra una spesa un po' gravosa che non ha senso secondo noi andare ad applicare, se utilizziamo, se adesso consideriamo il fatto che la stampa, i bollettini verranno imbustati direttamente da Gesem, provvederanno anche loro a redigere delle distinte di consegna utilizzare la posta presumiamo che per questo anno non dovremmo avere dei problemi. Quindi per introdurre la prova di consegna ripeto, ci sembra un costo che francamente diventerebbe un po' troppo oneroso, soprattutto nei casi non so, della tassazione di una persona sola in una casa dove magari l'importo è molto contenuto, magari 50 60 Euro di TARI comunque i costi della raccomandata A/R insomma avrebbero una incidenza non indifferente. Quindi comunque metteremo in atto quest'anno tutti gli accorgimenti in modo tale da non poter, non ricadere più nel disservizio dell'anno scorso, per altro l'azienda dell'anno scorso non è stata ovviamente pagata da Gesem, c'è un contenzioso, perché chiaramente non hanno rispettato nella maniera più assoluta quelli che erano i termini del contratto, avevano vinto una gara ma poi avevano dichiarato una serie di cose che non erano veritieri, quindi questa cosa sta andando avanti in questo modo, vedremo poi come finirà.

Ecco si è introdotto anche un'altra parte che è, questa è, diciamo, riteniamo che sia comunque a tutela ulteriore del cittadino, al punto 12 si dice che in caso di omesso parziale versamento degli importi indicati nell'avviso di pagamento TARI, il Comune è soggetto incaricato della riscossione provvede ad emettere un atto formale di richiesta di pagamento senza sanzioni, con la sola aggiunta di spese del cui pagamento dovrà avvenire entro i 60 giorni dalla data di notifica al contribuente. Diciamo che questo è un primo passo, nel senso magari qualcuno si è dimenticato di pagare, si dà una possibilità direi, di altri 60 giorni e poi ora che avviene il controllo, si vede che non è stato pagato insomma, i 60 giorni si dilatano un po', però diciamo che senza aggravii particolari, quindi senza more, senza interessi, viene ricordato questo mancato pagamento, quindi secondo noi è un ulteriore servizio, insomma di... che evita poi magari di incorrere negli accertamenti che invece sono onerosi e che diventano chiaramente economicamente più impegnativi. Questo chiaramente nel caso in cui uno in quel momento non avesse potuto pagare oppure si fosse veramente dimenticato, insomma, chiaramente poi per chi non può pagare o continua a non pagare ci sarà la stessa procedura di sempre.

Niente questi sono quelli che, sono i punti che ci sembravano più interessanti, poi come vi dicevo, andando avanti, allora nel capo 2: applicazione della TARI, locali e aree scoperte soggette alla TARI. Allora qui abbiamo introdotto il punto numero 4 in modo tale da specificare bene che cosa è soggetto a TARI e quindi abbiamo inserito solo soggetti a tassazione tutti i parcheggi, sia coperti che scoperti, utilizzati ad uso esclusivo della clientela delle utenze non domestiche di natura commerciale, in quanto costituiscono aree frequentate stabilmente da persone e quindi produttive di rifiuti, a tal fine si tiene in considerazione la sola superficie degli stalli di sosta con esclusione delle aree di transito e di manovra. Contemporaneamente e contestualmente viene modificato nell'articolo 5, punto B, lettera numero 6, aree scoperte pertinenziali o accessorie locali tassabili quali a titolo di esempi viene tolto la parola parcheggi che erano appunto delle zone che non, sulle quali non veniva applicata la TARI e proprio per avere inserito l'articolo 4.

Poi piccole altre modifiche.

PRESIDENTE: Ancora un minuto Assessore.

ASSESSORE MADDONINI: Sì, sì, ho finito, l'ultimo. L'articolo 16 al punto 5 è stata modificata la data in cui i titolari delle utenze non domestiche che devono richiedere una riduzione dell'importo devono fare la dichiarazione entro il 28 febbraio al posto del 31 maggio, e

poi delle modifiche all'ultimo 22 sulle verifiche che sono state modificate secondo le richieste di Gesem che va ad applicare, utilizzar ei metodi di controllo anche dei dati attraverso il catasto edilizio urbano. Niente vi chiedo quindi di procedere all'approvazione, se ci sono delle osservazioni prego. Grazie.

PRESIDENTE: Apriamo il dibattito. Non ci sono richieste di intervento? Allora è stato bravissimo il nostro Assessore che ha spiegato benissimo il punto. Se siete d'accordo passo alla votazione allora? Va bene. È possibile votare. Vediamo il risultato.

VOTAZIONE

Hanno votato 17 Consiglieri.
Favorevoli 15 Consiglieri.
Nessun contrario.
Astenuiti 2.

I Consiglieri che si sono astenuti sono: Christian Simone e Barbara Menegazzo.

PRESIDENTE: Poi ecco anche questa delibera è approvata, possiamo andare al punto successivo.

4. APPROVAZIONE APPROVAZIONE DEL PIANO ECONOMICO-FINANZIARIO DEL SERVIZIO DI IGIENE URBANA 2018-2020 (PRECONSUNTIVO 2017 E PREVENTIVO 2018-2020) E DEI CRITERI DI DETERMINAZIONE DELLA TARI (TASSA SUI RIFIUTI) PER L'ESERCIZIO 2018

5. IMPOSTA UNICA COMUNALE (IUC) - TARIFFE DELLA TASSA SUI RIFIUTI (TARI) ANNO 2018

PRESIDENTE: Approvazione del Piano Economico Finanziario del servizio di igiene urbana 2018-2020 preconsuntivo 2017 e preventivo 2018-2020 e dei criteri di determinazione della TARI (Tassa sui rifiuti) per l'esercizio 2018. Do la parola all'Assessore Zini.

ASSESSORE ZINI: Sì, buonasera a tutti. Vi presento brevemente il Piano finanziario nelle sue linee più salienti e poi se ci sono domande sono a disposizione.

Allora, come ormai credo abbiamo imparato in questi anni il Piano Finanziario si suddivide sostanzialmente in due parti, una parte che sono tutti i servizi cosiddetti a canone, cioè i servizi ricorrenti che hanno un costo fisso e come, che sono i primi quelli nel Piano, nella tabella che era nella documentazione, come i costi spazzamento, i costi di raccolta, i costi di raccolta e trasporto, raccolta differenziata, e che come avete visto rimangono sostanzialmente invariati rispetto agli anni precedenti se non per una piccola variazione che è l'adeguamento ISTAT, e quindi che è dovuto dal contratto quindi c'è un leggero aumento che, di questi costi. Mentre poi gli altri costi che sono quelli cosiddetti variabili, cioè che sono determinati dall'effettiva quantità di rifiuti e quindi lo smaltimento e il trattamento dei rifiuti invece, sono stati stimati mantenendo come ipotesi lo stesso quantitativo di rifiuti raccolti nel 2017, ma per il 2018 i costi sono stati stimati leggermente più alti in via prudenziale, perché tenendo conto della situazione di mercato che sta evolvendo e va verso costi di smaltimento più alti in via prudenziale è stato arrotondato per eccesso diciamo, in modo da appunto in caso di aumento dei costi avere la copertura per il servizio.

Lo stesso vale per i contributi invece che andremo, che sono stati stimati per le raccolta differenziata, anche in questa fase prudenzialmente sono stati arrotondati per difetto in modo da avere comunque la copertura totale. Avrete notato sicuramente una variazione significativa che è quella della voce all'interno del capitolato altri costi e rettifica che è quella dell'accantonamento

perdite e crediti che passa dai 170.000 Euro del 2017 a 252.000 Euro, una variazione significativa, perché da questo anno, questa è la voce che praticamente va a coprire gli eventuali mancati pagamenti della tassa rifiuti che da quest'anno, diciamo, è stato introdotto l'obbligo di legge di inserire la cifra esatta stimata di mancato pagamento facendo riferimento agli anni precedenti. Visti gli anni precedenti la percentuale di mancato pagamento per l'ATA è, scusate per la TARI nel nostro Comune è del 12%, per cui sul totale di quasi 2 milioni e mezzo il 12% è, risulta questo 252.000 Euro che quindi è stato inserito proprio come voce totale. Rispetto poi all'anno corso c'è, in fondo avete visto un'ulteriore variazione che è un contributo diciamo così di 58.000 Euro che è il congruimento degli anni precedenti, cioè particolarmente l'anno scorso c'è stato un, scusate, ci sono stati dei contributi molto, sulla raccolta differenziata che è andata particolarmente bene molto più alti del previsto e quindi il totale del bollettato risultava maggiore di quanto il servizio effettivamente sia costato perché appunto ci sono stati questi maggiori contributi, quindi i costi risparmiati negli anni precedenti vengono messi nel 2018 e appunto vanno ad abbassare il totale del valore del costo del servizio per cui quest'anno abbiamo, avremo un totale che è leggermente inferiore a quello dell'anno scorso e questo ci va ad influenzare poi la creazione delle tariffe che come avete visto, come avrete visto vengono calcolate ancora con i coefficienti previsti dal Decreto Ministeriale e sono gli stessi degli ultimi anni, quindi non c'è alcun cambiamento ma soprattutto rispetto alle simulazioni che vengono fatte rispetto all'utenza tipo avreste visto che i costi rimangono sostanzialmente uguali a quelli dell'anno scorso se non con una leggera diminuzione dell'ordine di qualche Euro, quindi non è una grande diminuzione però comunque rimane sempre un costo inferiore rispetto all'anno scorso. Dico anche due parole rispetto poi alla relazione tecnica e al Piano Finanziario e agli altri documenti che in realtà sono da, si approvano nel punto successivo ma se siete d'accordo, visto che sono tutti molto legati possiamo fare una discussione tutt'insieme poi le due votazione separate.

PRESIDENTE: Sento i Consiglieri, se a voi va bene parliamo anche del punto successivo, poi facciamo una unica discussione, votazioni disgiunte. Okay va bene.

ASSESSORE ZINI: Okay, solo due poche parole poi ovviamente se ci sono domande, sono a disposizione, quindi avete visto la relazione tecnica riporta una sintesi del modello gestionale con i vari, con il riepilogo dei costi unitari dello smaltimento delle singole frazioni, quindi delle varie tipologie di rifiuto, che sono poi esattamente quei

costi di cui vi dicevo prima che sono serviti per andare a realizzare il Piano Finanziario. La cosa interessante è, secondo me, l'approfondimento sulla produzione dei rifiuti che mostra proprio la produzione complessiva e fa vedere con i dati storici come il numero dei rifiuti, cioè la quantità dei rifiuti e anche la raccolta differenziata variano anche in relazione al numero degli abitanti che sta leggermente crescendo nella nostra città anche se di poche decine di unità all'anno. L'ultima cosa interessante che mi piace far notare è l'andamento della raccolta differenziata che è in costante crescita negli ultimi 4 anni e nel 2017 si attestata oltre il 70% e così ci auguriamo che aumenti anche nel 2018 e riusciamo a superare anche questa percentuale che comunque è di tutto rispetto. Mi fermo qui se ci sono domande sono a disposizione.

PRESIDENTE: Anche qui vediamo se i Consiglieri vogliono intervenire. Non vedo richieste di intervento. Ha chiesto la parola il Consigliere Pinna, prego.

CONSIGLIERE PINNA: Sì, guardando i documenti l'unica cosa che vedevo è che c'è stata una maggiore spesa per gli smaltimenti, se non ho capito male Assessore, volevo capire un po' questo passaggio, stavo cercando la parte perché i documenti erano tanti. A lei risultavano questi.

PRESIDENTE: Va beh può già rispondere. Do la parola all'Assessore, prego.

ASSESSORE ZINI: Sì, rispetto, quello forse è indicato nella pagina 4 della relazione e Piano Finanziario, è relativo al preconsuntivo 2017 rispetto al preventivo 2017, c'è stato un aumento perché, non tanto per l'aumento della frazione raccolta e smaltita, ma perché i costi e gli smaltimenti sono, non sono legati all'appalto principale ma sono degli appalti più corti che si fanno nel corso appunto dell'appalto principale più grande e appunto nel corso del 2017 c'è stato il rinnovo dell'appalto dello smaltimento della frazione residua, il secco e degli ingombranti che a fronte della gara il costo è risultato leggermente superiore e per cui il costo è aumentato e proprio per quello che vi dicevo all'inizio che anche per il 2018 altre frazioni saranno in fase di rinnovo per cui prudenzialmente è stato stimato un costo più alto perché appunto i dati di mercato ci dicono che i costi degli smaltimenti stanno aumentando in questo momento.

PRESIDENTE: Consigliere Pinna.

CONSIGLIERE PINNA: Sì, ci sono un paio di sollecitazioni, la prima sollecitazione è quella di continuare rispetto al discorso relativo ai controlli che vengono fatti in piattaforma, nel senso che avevamo sollecitato, l'Amministrazione si era mossa ad approvare segnalazioni alla verifica di chi comunque andava a smaltire e quindi c'è stato il riposizionamento della carta per poter entrare e poi una attenzione rispetto ad una serie di soggetti che c'erano lì dentro e sembravano abbastanza comunque sovrabbondanti. I dati, perché dico c'è una positività, perché stavo guardando che mentre l'anno scorso segnavamo un segno negativo sullo smaltimento delle batterie, delle pile perché avevamo detto che verosimilmente era legato al fatto che si prendevano le batterie e le rompevano per prendersi il piombo, ci attestiamo ad esempio ad un 28% in più di conferimento ad esempio di questa tipologia merceologica di rifiuto, quindi vuol dire che comunque il controllo sta funzionando. Ho visto una diminuzione praticamente del conferimento degli oli vegetali, secondo me potrebbe essere anche una sollecitazione nel comunque informare la cittadinanza che c'è questo servizio, io mi ricordo che tempo fa fu fornito, fu fatta una campagna da questo punto di vista e fu fornita una tanichella verde per lo smaltimento praticamente degli oli che vengono solitamente utilizzati nelle cucine di casa, perché poi abbiamo visto che troppe volte vanno a finire magari nella fognatura perché vengono smaltiti così nel rubinetto e che vanno poi a gravare tutti quelli che sono gli impatti sul discorso della depurazione poi nei vari depuratori.

Volevo chiedere soltanto una cosa, vedevo un segno meno 100% che volevo capire sul discorso dello spurgo, pozzetti degli oli, olio contaminato, volevo capire questo aspetto del segno negativo rispetto alla variazione positiva, perché non c'era praticamente, non capivo, forse perché non è stata ancora quantificata la pagina 17 Assessore, della produzione di rifiuti che stava accennando prima. Cioè c'era il consuntivo 2016 e il preconsuntivo 2017, non c'era, ma perché non hanno fatto più questo tipo di servizio?

ASSESSORE ZINI: Sì, questo è una attività che nel 2017 non è stata, quello dei pozzetti non è stata effettuata. L'olio contaminato sinceramente in questo momento non mi ricordo, le faccio sapere.

CONSIGLIERE PINNA: Sì, mi verrebbe da pensare che l'olio contaminato sono quegli oli che vengono di solito raccolti in alcune situazioni tra cui la piattaforma rifiuti perché ci sono dei liquami di percolamento che di solito vengono poi presi, però, ecco l'unica cosa, ma quindi, ma perché quest'anno non abbiamo fatto questo servizio di pulizia pozzetti o l'abbastanza dato in capo a qualcun

altro o non era stato previsto all'interno dell'appalto? La domanda era solo questa.

ASSESSORE ZINI: Ah no, scusi mi è venuto in mente, no, non c'entra niente scusi, perché sono stati fatti dei, questo riguardava la piattaforma ecologica, nel corso del 2017 sono stati fatti dei lavori è stato proprio sugli scarichi della, all'interno, scarichi della raccolta dell'acqua piovana all'interno della piattaforma ed è stato posato un sistema nuovo con un disoleatore che fa il lavoro e poi manda l'acqua in fogna quindi per questo non c'è, questo lavoro non è più necessario all'interno della piattaforma e quindi non è stato effettuato.

CONSIGLIERE PINNA: Quindi magari quel segno positivo di investimenti, non mi ricordo se era sui 138.000 Euro legati a quelli.

ASSESSORE ZINI: No, era gli 80.000 Euro di interventi del 2016.

CONSIGLIERE PINNA: Ah ok, legati quindi alla piattaforma sono stati dei lavori di miglioramento.

ASSESSORE ZINI: Sì, sì.

CONSIGLIERE PINNA: Si accennava poi ad un sistema che partirà, che è partito non ho capito se partirà sul Comune di Nerviano all'interno di quella che era la descrizione dei servizi per quanto riguarda una serie di rilevazioni però non avevo capito bene di che cosa si trattava, e poi dovrebbe essere implementato anche sugli altri Comuni. Vediamo se...

ASSESSORE ZINI: Sì, nel Comune di Nerviano hanno già informatizzato in un modo diverso il controllo degli accessi alla piattaforma ecologica e tramite questo modello si va, si vuole andare a controllare e a misurare quanto ogni cittadino va a portare nella piattaforma, questo in ottica di avere la tariffa puntuale per cui ogni cittadino paga per quanto effettivamente produce, però questo è solo un primo passo perché naturalmente poi bisogna andare anche a misurare quanto viene prodotto nella raccolta porta a porta perché la parte principale della raccolta di rifiuti, della produzione di rifiuti per le utenze domestiche è quella porta a porta. Sperimentalmente, probabilmente nel 2018 inizieremo anche a Lainate a introdurre i sacchi con il tag o con il codice a barra in modo da iniziare a misurare la produzione dei cittadini, non per controllare ma perché ci sono vari esperimenti in giro per la Lombardia e per l'Italia che dicono che comunque con questo metodo

si riesce a ridurre la quantità di rifiuti prodotti perché il cittadino che sa che verrà misurato è più attento alla raccolta differenziata e quindi la fa meglio.

CONSIGLIERE PINNA: Guardi per quanto ci riguarda da questo punto di vista sfonda una porta aperta anche perché il meccanismo del passaggio da tassa a tariffa stava proprio nell'ottica di più produci, teoricamente, più paghi, e ci sta, se io vedo ad esempio la mia produzione di rifiuti rispetto magari che può essere di un mio vicino, io che sono fuori casa costantemente, rientro solo la sera e vengo a dormire e non mangio a casa e quant'altro produco una quantità di rifiuti inferiore rispetto magari ad un altro che ha lo stesso nucleo, lo stesso numero di metri quadri, quindi c'è un aspetto anche di perequazione rispetto alla produzione. Ho sempre un po' paura perché se è vero che questo modello è già stato implementato in altri Comuni e ha prodotto delle positività, perché arrivi con il tuo sacco con il codice a barra e nel momento in cui te lo ritirano lo pesano, e quindi fanno più o meno quanto produci, la mia paura è in alcune realtà dove comunque hai ad esempio i grossi condomini, oppure dove puoi di fatto magari avere le persone, come è già successo in altri Comuni, perché l'esperienza è da un po' che viene praticata e cioè che magari tu metti fuori i tuoi rifiuti che hanno un peso e ti ritrovi magari il contenitore, cioè il rifiuto anche di altri che finisce lì dentro e magari non targettizzato, questo è il primo aspetto. C'è un discorso che ho visto di risparmio dei, sui sacchi, se non ho letto male dal suo, dal documento che ci ha proposto, è vero c'è stato un risparmio sui sacchi, io richiamerei però l'azienda che se è vero che c'è stato un risparmio però la qualità dei sacchi, per quanto secondo me ho sentito e ho potuto verificare, è un pochettino più scadente per cui sono sacchi molto più leggeri che si rompono più facilmente, che poi magari anche quando vengono buttati si rompono e producono poi magari anche delle situazioni di sporcizia anche dove vengono depositati, perché sono più leggeri ecco. E poi c'è l'aspetto che avevamo sollecitato, sul discorso dei contenitori, che alcuni contenitori avevano quel problema che vengono, comunque si rompono molto facilmente per alcune merceologie di rifiuto, tipo la carta, e non ultimo c'è l'aspetto che secondo me è importante che si augura che questa Amministrazione cercherà di risolvere fino alla chiusura del mandato e cioè quella che è l'implementazione di quello che è lo spazio relativo alla raccolta, della piattaforma rifiuti, sappiamo per chi frequenta quel posto che è un po' anche un biglietto da visita, per tanti aspetti, anche come tipologia di servizio che noi eroghiamo ai cittadini che c'è un problema legato al discorso degli spazi e ai conferimenti. Lo dico perché era una cosa che era già stata segnalata quando c'era il

vecchio Assessore all'ecologia il Presidente del Consiglio, Alvaro Pravettoni dall'ex Provincia di Milano, avevamo verificato durante il mandato Bussini la possibilità di ampliarla e avevamo portato a casa, se non ricordo male, almeno la chiusura delle procedure per l'acquisizione delle aree che servivano per la realizzazione di questo ampliamento, capire ecco se si riuscisse ad operare all'interno di quello che è il discorso degli interventi previsti dal Comune, secondo me sarebbe uno spazio che si presterebbe ad essere più vivibile dai cittadini perché comunque permette anche di fare Comunicazione sullo smaltimento dei rifiuti e anche un posto più sicuro perché è comunque molto riscato come spazi e quant'altro, lo vediamo per chi frequenta quello lì. Grazie.

PRESIDENTE: Ha chiesto la parola il Consigliere Capobianco prego.

CONSIGLIERE CAPOBIANCO: Sì, volevo fare i complimenti all'Assessore per questa riduzione sulla tassa della TASI, che quindi fa piacere a tutti. Sicuramente la differenziazione ha dato una mano, però mi risulta che questa riduzione è diversificata in base alle intere famiglie e per esempio i single. Quindi volevo sapere le motivazione per questa differenziazione della riduzione delle quote sono diverse a secondo che sia un nucleo familiare da più persone oppure una persona che è singola? Grazie.

PRESIDENTE: Allora la parola all'Assessore.

ASSESSORE ZINI: Sì, concludo con le risposte del Consigliere Pinna, allora sui sacchi è vero che c'è stata una riduzione ma perché il, per l'acquisto si fa una gara e la gara del 2017 ha vinto una azienda che con un prezzo così basso però effettivamente erano di qualità pessima i sacchi, tant'è che Gesem ha fatto causa all'azienda perché non, ha ritenuto di non pagare la seconda fornitura perlomeno perché non erano di qualità stabilita. La causa, insomma la procedura legale è ancora in corso e poi vedremo, quindi sicuramente nella prossima gara questa azienda immagino che non parteciperà e quindi avremo una fornitura di qualità maggiore. Nel corso del 2018 poi è intenzione di cambiare anche parte dei contenitori per la raccolta porta a porta, a cominciare da quelli per il vetro a quelli per l'umido e poi probabilmente anche la carta vediamo se con la quota prevista dall'appalto per questo tipo di strumenti riusciamo a farlo tutto nel 2018 oppure finiremo con l'anno successivo.

Per quanto riguarda la piattaforma invece abbiamo proprio approvato il progetto preliminare e quindi nel corso del, abbiamo individuato le risorse economiche per effettuare i lavori, e nel corso

del 2018 dovremmo riuscire a concludere tutta la procedura e ampliare la piattaforma.

Per quanto riguarda invece la tariffa, la tariffa è, varia a seconda di due caratteristiche, il numero dei componenti del nucleo familiare e la dimensione dell'abitazione, per cui sono questi due fattori che fanno sì, che le diminuzioni siano diverse a seconda di queste due cose, cioè c'è proprio un coefficiente per il numero, un coefficiente diverso a seconda che il nucleo familiare sia di un numero definito di persone, per cui per questo ci sono le variazioni.

PRESIDENTE: Ci sono altri interventi? Se siete d'accordo vado alla votazione. Allora iniziamo con il primo, con il punto numero 4. Ora è possibile votare. Vediamo il risultato.

VOTAZIONE

Hanno votato 17 Consiglieri.

Favorevoli 13 Consiglieri.

Nessun contrario.

Astenuti 4.

I Consiglieri che si sono astenuti sono: Capobianco Mario, Procopi Rosalba, Simone Christian e Barbara Menegazzo.

PRESIDENTE: La delibera è approvata. Adesso mettiamo in votazione il punto successivo, il numero 5, l'imposta unica Comunale IUC, tariffe della tassa sui rifiuti TARI, anno 2018. È possibile votare. Potete schiacciare perché mancano due Consiglieri.

VOTAZIONE

Hanno votato 17 Consiglieri.

Favorevoli 13 Consiglieri.

Nessun contrario.

Astenuti 4.

I Consiglieri che si sono astenuti sono: Capobianco Mario, Procopi Rosalba, Simone Christian e Barbara Menegazzo.

PRESIDENTE: Anche questa delibera è approvata.

6.ATTO DI INDIRIZZO PER LA GESTIONE DELLA RESIDENZA SOCIO SANITARIA ANZIANI (RSA) E DELLA RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE PER DISABILI (RSD) DI VIALE MARCHE, 74, NONCHÉ DEI 9 MINIALLOGGI ASSISTITI DI VIA VALSESIA, 22

PRESIDENTE: Andiamo al punto successivo è atto di indirizzo per la gestione della residenza socio sanitaria anziani (RSA) e della residenza sanitaria assistenziale per disabili (RSD) di viale Marche 74, nonché dei 9 minialloggi assistiti di via Valsesia 22.

Do la parola all'Assessore Cecilia Scaldalai, prego.

ASSESSORE SCALDALAI: Grazie, sì, buonasera. Sì, questa sera portiamo quindi all'esame e poi all'approvazione del Consiglio l'atto di indirizzo per la gestione integrata della nostra residenza per anziani per disabili e anche minialloggi, tutti e tre i servizi che sono tutti collocati in viale Marche e in via Valsesia.

Voi sapete che si tratta di un servizio integrato che accoglie 100 posti per quanto riguarda gli anziani, 20 per quanto riguarda...

PRESIDENTE: Aspetta, scusate un secondo fermo un attimo l'Assessore. Ci siamo dimenticati di votare l'immediata esecutività per i punti della TARI e della... i due punti. Come? Ci sono problemi tecnici, se no, faccio per alzata di mano eventualmente. Ditemi voi.

SEGRETARIO GENERALE: La prima votazione è stato il punto 2, la ratifica della variazione di bilancio.

PRESIDENTE: Allora si parla di immediata eseguibilità, partiamo dal punto 2 allora.

SEGRETARIO GENERALE: Allora il punto aveva dato questa votazione 13 favorevoli e 4 astenuti: Procopi, Capobianco, Simone e Menegazzo.

PRESIDENTE: Adesso votiamo per alzata di mano sull'immediata eseguibilità, allora.

CASTIGLIONE: Aspetta che Pinna però è uscito.

PRESIDENTE: È uscito Pinna?

SEGRETARIO GENERALE: Sì.

PRESIDENTE: Aspettiamolo un attimo. Niente allora facciamo così chi è favorevole all'immediata eseguibilità alzi la mano? Al punto 2. Chi è contrario? E chi si astiene? Unanimità.

SEGRETARIO GENERALE: No.

PRESIDENTE: Allora non ho visto le mani.

SEGRETARIO GENERALE: Favorevoli 13, contrari nessuno, astenuti?

PRESIDENTE: Allora Menegazzo Barbara, Christian Simone e Capobianco, ah non si vedeva la mano, se non alza mano. 4.

SEGRETARIO GENERALE: Astenuti 4, favorevoli 13, okay, astenuti idem 4, Procopi, Capobianco, Simone e Menegazzo, questa è la numero 2.

PRESIDENTE: Perfetto, adesso andiamo alla numero 3: Regolamento per la disciplina dell'imposta, ecc. ecc.. Allora chi è favorevole per l'immediata eseguibilità alzi la mano. Anche qui 13, chi è contrario? Nessuno. Chi si astiene? 4. Capobianco Mario, Procopi, Menegazzo e Christian Simone. Adesso alla 4.

SEGRETARIO GENERALE: La 4 non era immediatamente eseguibile.

PRESIDENTE: Ora andiamo alla 5, l'imposta unica Comunale IUC tariffa e tasse rifiuti. Anche qui, chi è favorevole all'immediata eseguibilità alzi la mano? 13, chi è contrario? Nessuno. Chi si astiene? 4, gli stessi di prima.

SEGRETARIO GENERALE: Okay, Procopi, Capobianco, Menegazzo e Simone.

PRESIDENTE: Perfetto. Allora possiamo ritornare al punto che stava presentando l'Assessore Scaldalai. No, no, ringrazio tutti, scusate. Niente ridò la parola a Cecilia Scaldalai, prego.

ASSESSORE SCALDALAI: Sì, riprendiamo. Beh avevo appena iniziato. Allora come stavo dicendo la nostra RSA e RSD accoglie come anziani 100 persone, 100 posti, 20 in RSD e poi ci sono i minialloggi che possono accogliere 18 persone al massimo. Allora il servizio integrato RSA ed RSD adesso lo chiameremo sempre integrato praticamente di tutti questi servizi, è stato conferito in concessione a terzi tramite l'espletamento di asta pubblica. Un'asta che è iniziata, una gara che è iniziata nel 2003 e poi addirittura il

contratto, il primo contratto è stato firmato nel 2008. L'attività della RSA è iniziata nel 2010, successivamente l'anno successivo è iniziata invece l'attività della RSD e poi successivo, l'anno dopo ancora sono stati avviati i minialloggi. Come dicevo l'attuale, attualmente quindi, l'attuale modalità di servizio è un servizio in appalto, in pratica siamo nella fattispecie di appalto oneroso di servizi tramite concessione e questo tipo di modello gestionale scelto per il servizio per legge, per così per come è configurato contiene praticamente indicazioni precise, modalità precise di esercizio di alcune funzioni anche da parte, da parte sia del soggetto gestore che da parte del committente che è l'Amministrazione. In modo particolare per quanto riguarda il gestore ha la totale, completa totale responsabilità del servizio, quindi ha anche la totale autonomia gestionale. Per quanto riguarda invece l'Amministrazione, l'Amministrazione esercita funzioni di controllo di tipo sostanzialmente strutturale, anche perché la struttura è nostra e amministrativo, avvalendosi degli uffici comunali, in modo particolare di una Commissione che è prevista nel capitolato, la quale Commissione ha avuto e ha dato attualmente, perché è ancora in funzione ovviamente, il compito di verificare l'effettiva corrispondenza tra il servizio erogato e quanto quindi effettivamente offerto e quanto è contenuto nelle norme, nel capitolato e nell'offerta della concessionaria.

Ora il, la concessione attualmente in atto ha una scadenza al 30 settembre del 2018 e in relazione a questa scadenza, in previsione quindi della progettazione e quindi di un nuovo servizio, della continuazione del servizio l'Amministrazione Comunale, prima di tutto attraverso le strutture, ovviamente ufficio tecnico ma anche i servizi sociali, in modo particolare avvalendosi della collaborazione della Commissione che ha in questi anni accompagnato e vigilato e costantemente monitorato l'attività della RSA, ha svolto una attività di analisi dell'esperienza, l'analisi svolta, l'analisi è stata svolta sostanzialmente sotto due macroaspetti, da una prima parte, forse la parte anche più, che abbiamo anche approfondito in modo particolare, è relativa proprio alla qualità del servizio erogato, e noi ci siamo domandati, precisamente, ci siamo posti delle domande precise da questo punto di vista, abbiamo cercato di valutare l'idoneità di questo modello, cioè dell'appalto in gestione ad un soggetto ovviamente esterno, rispetto alla capacità di, per esempio prima di tutto soddisfare le esigenze socio assistenziali e sanitarie degli ospiti, proprio lo specifico riferimento ovviamente qui è il destinatario del servizio, ma con attenzione anche a quelle che sono state anche in questi anni le segnalazioni da parte per esempio non soltanto degli ospiti ma anche dei familiari, ma anche da parte dei volontari, ma anche da parte di tutte quelle persone, quei soggetti

che comunque sono intervenuti nel servizio. L'altra domanda che ci siamo posti quindi è stata quanto questo modello sia stato in grado, sia in grado di garantire l'esercizio di un idoneo monitoraggio rispetto al controllo della qualità del servizio, io qui non sto ovviamente parlando della qualità del servizio che fa riferimento agli standard regionali per l'accreditamento e il funzionamento, quelli ci sono e sono di legge, sto parlando di quello che noi ci attendiamo no, come capacità di rispondere alle esigenze degli ospiti. La terza domanda che ci siamo posti è questa modalità di gestione quanto sia stata in grado di dare all'Amministrazione la possibilità di poter intervenire per modificare, per correggere, per portare cambiamenti dovuti per esempio a segnalazioni o a problemi che sono verificati, cioè quanto abbiamo potuto poi incidere, quanto abbiamo potuto intervenire concretamente. Ora questa analisi di tutta la documentazione, come diceva la documentazione della Commissione, ma anche l'altra documentazione della ASL prima ATS dopo che svolge controlli assidui e molto puntuali, ha portato come risultato, ha messo in evidenza una serie di criticità nell'azione di controllo della qualità del servizio. Intanto prima di tutto rispetto alla possibilità di avvalere di figure professionali specifiche no, che evidentemente il Comune, di cui il Comune evidentemente non dispone, perché questo tipo di controllo richiede anche una professionalità particolare, e poi soprattutto dal punto di vista della capacità come dicevo io prima di intervenire nella soluzione dei problemi. Questo fatto è dovuto proprio perché questo modello esclude praticamente l'Amministrazione se non proprio, cioè la include in minima parte, ma sostanzialmente esclude dall'Amministrazione dalla gestione e dal presidio della gestione e tutti sappiamo che un controllo sulla qualità del servizio efficace non è certo il controllo ex post perché quando le cose sono già avvenute poi si possono solo riparare, e anche qui ci sono grossi limiti con questo modello, ma soprattutto un controllo di qualità efficace parte dalla progettazione, dove si definiscono quelli che sono gli obiettivi, i risultati che ci si attende e soprattutto gli standard. Bene questo modello non consente questo tipo di approccio e l'analisi ha quindi prefigurato l'esigenza di individuare un modello gestionale che possa garantire all'Amministrazione Comunale una maggiore capacità soprattutto rispetto all'incidenza, quindi alla possibilità di intervenire di dare un indirizzo soprattutto di intervenire a risolvere eventuali problemi. Questo dal punto di vista più strettamente gestionale no, rispetto alla qualità che è stato il punto, come dicevo, anche più delicato che ha visto anche le maggiori difficoltà proprio no nella valutazione del monitoraggio, poi nella soluzione dei problemi.

L'altra riflessione molto importante, stiamo parlando di un contratto nuovo che avrà una durata presumibilmente intorno ai 10 anni no, quindi stiamo parlando di un futuro che, va bene 10 anni non sono tanti ma non sono neanche pochi no. L'altro aspetto che noi abbiamo approfondito è più che altro è una riflessione di prospettiva, riguardo ai bisogni nuovi già emersi o che potranno emergere rispetto alla fascia di popolazione destinata a dei servizi, cioè alle persone anziane, e sto parlando del fenomeno dell'invecchiamento della popolazione, no, un fenomeno noto a tutti che quindi ci siamo posti ovviamente con un atteggiamento di particolare attenzione su questo aspetto perché l'evoluzione...

PRESIDENTE: Scusi ha un minuto anche lei.

ASSESSORE SCALDALAI: Bene, l'invecchiamento della popolazione ci porta proprio ad una domanda che è molto più complessa alla quale bisogna dare una risposta che è una risposta complessa e che quindi una risposta sostanzialmente di rete che mette insieme tutti i servizi che intervengono su questa fascia di popolazione. Allora la soluzione individuata rispetto a questi due momenti di analisi, è stata quella di potersi avvalere sì, di SER.CO.P. che è l'azienda speciale per la gestione dei servizi alla persona complessi che è appositamente costituita in ragione intanto delle professionalità e delle competenze specifiche che SER.CO.P. può conferire, cioè che ha in sé e che quindi può mettere in atto, cosa che l'Amministrazione non può avere e poi, questo quindi dal punto di vista del monitoraggio del controllo della qualità del servizio. L'altro aspetto è invece in relazione al fatto e al ruolo che SER.CO.P. ha all'interno del welfare, del sistema di welfare locale, quindi gestore di Piano di zona, lavora già in rete e quindi ha una funzione che è quella che proprio, che ci serve in modo particolare per dare una risposta, come dicevo io di sistema. Quindi noi chiediamo al Consiglio di approvare praticamente questo atto di indirizzo che fornisce alla Giunta, come atto di indirizzo e al Sindaco l'indicazione di procedere, prima di tutto all'affidamento diretto della gestione del servizio integrato di residenzialità come dicevamo prima SER.CO.P. per le ragioni sopra espresse, previa anche l'approvazione di un nuovo, del contratto di servizio, quindi andremo ad integrare il contratto di servizio secondo indicazioni che abbiamo già dato e che sono riportate in questo atto, e che sono la progettazione come dicevamo prima con le due attenzioni interne, monitoraggio, valutazione della qualità in particolare e sviluppo anche di nuovi servizi no, per rispondere a nuovi bisogni, definizione, questo è molto importante, degli standard di qualità minimi che SER.CO.P. ci dovrà garantire, l'onerosità del

conferimento, la destinazione al Comune di eventuali avanzi di gestione che adesso sono, se ci sono ovviamente sono della cooperativa, invece diversamente verrebbero invece assegnati al Comune e poi l'istituzione anche di un apposito team specializzato per la gestione della RSA. Questo il nuovo, l'integrazione del contratto di servizio che è un atto di Giunta, però come voi vedete nell'atto di indirizzo verrà sottoposta all'approvazione del Consiglio, perché è vero che è un atto di Giunta, è vero che è un atto estremamente tecnico, ma è anche vero che trattandosi della nostra RSA e di questa scelta che decisamente nuova, cioè innovativa, e anche soprattutto per il tipo di servizio di cui stiamo parlando, abbiamo pensato che sia bene che lo si condivida il più possibile che lo si elabori insieme. Se ci sono domande.

PRESIDENTE: Bene, passiamo alla discussione. Ha chiesto la parola il Consigliere Menegazzo, prego.

CONSIGLIERE MENEGAZZO: Sì, intanto ringrazio l'Assessore Scaldalai per la spiegazione, una domanda breve per capire se abbiamo capito correttamente, quindi noi passeremmo da una gestione, in questo caso, coopselios avvenuta tramite bando ad una eventuale gestione SER.CO.P. che avviene per affidamento diretto, giusto? Questo ovviamente nel 2018, abbiamo capito bene?

ASSESSORE SCALDALAI: Sì.

CONSIGLIERE MENEGAZZO: Okay.

ASSESSORE SCALDALAI: È una gestione in house, affidamento diretto all'azienda speciale che siamo poi sempre noi.

CONSIGLIERE MENEGAZZO: Sì, sì, okay.

ASSESSORE SCALDALAI: E quindi esatto.

CONSIGLIERE MENEGAZZO: Ma era giusto per capire se avevamo capito bene, per capire se avevamo compreso correttamente oppure no.

ASSESSORE SCALDALAI: Che poi dovrà affrontare però...

CONSIGLIERE MENEGAZZO: Okay grazie.

ASSESSORE SCALDALAI: Sì, è così.

PRESIDENTE: Nessun Consigliere chiede la parola? Consigliere Pinna, prego.

CONSIGLIERE PINNA: Sì, buonasera a tutti. Allora Assessora, io ho un po' di considerazioni e un po' di perplessità, allora la prima considerazione è che rispetto a quanto segnalato dal mio Gruppo politico nel corso della gestione della RSA in cui avevamo avuto sempre rassicurazioni del fatto che l'attività della Commissione della quale poi non ho mai rintracciato i verbali perché era una Commissione istituita a livello consiliare ma non ho poi mai visto la tracciabilità dei verbali presenti all'ente ed era stata sollecitata di questa cosa, ritengo che comunque debba evidenziare il fatto che allora c'è qualcosa rispetto a quanto lei ci aveva detto nel corso degli anni che allora non è andato, perché se ogni volta che le abbiamo fatto una osservazione, e io sono stato uno abbastanza agguerrito da questo punto di vista, c'è sempre stato detto che tutto quagliava sulla qualità del servizio erogato dal gestore, oggi noi apprendiamo rispetto a quanto viene proposto dal deliberato che è stata fatta una analisi da parte della Commissione, da parte della struttura e che tutto non è andato poi così bene sulla qualità del servizio erogato, magari ho capito male rispetto a quanto ho letto qui, mi sarebbe però piaciuto al di là del tutto, siccome mi proponete, ci proponete un atto di indirizzo importante, e poi vorrei anche che magari ci quantificaste questo affidamento di quanto economicamente è di affidamento diretto del servizio, che ci spiegaste, o meglio che foste almeno stato allegato questo documento di cui lei ci ha parlato oggi, non è allegato agli atti la documentazione riguardante questa disamina e questa analisi che è stata fatta dagli uffici della Commissione. Quindi questo primo aspetto che secondo me poteva essere un ulteriore elemento che ci permetteva almeno per quanto riguarda il Partito Democratico che è in Opposizione di capire bene i contenuti di questo documento. Lo dico perché una volta che ci dice anche la quantificazione economica di questo impegno è un impegno sicuramente non indifferente, che come lei ha detto prevede un affidamento in house. Io adesso mi fermo un attimo, vorrei capire questi primi due aspetti e poi proseguiamo nella discussione perché avrei altre questioni da chiedere rispetto poi alla scelta dell'Amministrazione, perché il punto di caduta di tutto questo percorso è, e glielo dico molto chiaramente come Gruppo politico è perché un atto di indirizzo su una gestione economica che poteva fare comunque in maniera, se la Normativa lo permette direttamente la Giunta, perché passare attraverso il Consiglio, la mia prima osservazione importante rispetto alla proposta che ci viene fatta. Quindi perché passiamo attraverso un atto di indirizzo di Consiglio Comunale per

quanto riguarda il discorso di andare nella direzione di una gestione in house, il perché non sono rintracciati all'interno del documento quegli studi che hanno portato a dire all'Amministrazione che da un punto di vista qualitativo mancano degli elementi e poi la portata economica di questa tipologia di affidamento diretto annuale, perché poi è annuale, poi non so una previsione di x anni per cui ha un impatto importante, grazie.

ASSESSORE SCALDALAI: Allora, vediamo, rispondo già ad alcune cose poi se il Sindaco vuole integrare. Allora per quanto riguarda i verbali della Commissione, io glieli ho mandati tutti e più di una volta, quindi li abbiamo trasmessi, cioè la Segreteria del Sindaco ha trasmesso tutti i verbali della Commissione, con relativi allegati, fra l'altro più di una volta quindi, con i soliti canali, per cui, non so se non arrivati questo è per me un mistero. Invece per quanto riguarda la qualità del servizio erogato, forse non mi sono spiegata bene, ho cercato di essere sintetica e fare in fretta, è chiaro che rispetto all'ASL, ex ASL adesso ATS, la qualità del servizio va bene, nel senso che noi che abbiamo avuto l'accesso sempre ai verbali della ASL, ci sono state certo delle osservazioni e quindi la cooperativa è poi intervenuta con le indicazioni fornite da ASL e da ATS, ma sostanzialmente erano precisamente rispettati quelli che erano tutti i parametri e gli standard regionali, anzi su alcuni, sotto alcuni aspetti anzi il servizio presentava uno standard superiore, mi riferisco per esempio ai minutaggi no, che era decisamente superiore. Quando parlavo di qualità io parlavo di altro, cioè di qualcosa di più che noi ci aspettiamo, che noi, con la nostra esperienza con i nostri anni abbiamo pensato ed immaginato rispetto al servizio, quindi la qualità del servizio standard, secondo gli standard regionali, quella è garantita, quella per me è il minimo sindacale non so come dire, abbiamo proprio per esperienza, seguendo l'attività, collaborando con la cooperativa che è stata anche devo dire sempre fortemente collaborativa, sviluppato anche una idea di qualità del servizio diversa con per esempio accompagnamento degli anziani sotto alcuni aspetti che può essere migliorato, che secondo noi potrebbe avere un ampio spazio di miglioramento. Soprattutto anche io parlo di qualità del servizio anche rispetto a servizi in più che ci vengono chiesti dalla cittadinanza e che abbiamo l'opportunità adesso di inserire visto che stiamo ragionando su un nuovo contratto e quindi su un nuovo modello, mi riferisco al fatto che la cittadinanza chiede per esempio servizi di orientamento anche per le persone che sono a casa, non soltanto quelle che sono ricoverate, mi riferisco alla RSA aperta che abbiamo attuato ma che è stata attuata in una maniera ridotta quello che è possibile fare, quello che è stato possibile fare fino

adesso, che noi immaginiamo di poter sviluppare ulteriormente, quindi mi riferivo ad altri parametri di qualità.

Allora per quanto riguarda invece il valore dell'appalto, ci stiamo proprio lavorando, nel senso che stiamo lavorando ad un business plan fatto in maniera analitica perché, come dicevo qui non si tratta di ripetere praticamente lo stesso servizio che abbiamo adesso con una nuova gestione ma stiamo proprio ragionando proprio in relazione a quella analisi di bisogno che si evolve in prospettiva, stiamo ragionando anche su altri servizi che vorremmo inserire, e questa è l'occasione, e quindi è evidente che dobbiamo, che stiamo proprio approfondendo gli aspetti di questi servizi, partendo dal bisogno ma soprattutto che stiamo approfondendo dal punto di vista della realizzazione e quindi anche dal punto di vista economico.

Sul perché abbiamo pensato, abbiamo deciso di proporre un atto di indirizzo ma forse lo ha solo lievemente accennato ma sostanzialmente stiamo parlando, come dicevo, di un servizio che andiamo ad ampliare, di un servizio così sensibile per la nostra Comunità, perché spesso nella casa di riposo abbiamo parlato non soltanto qui, diciamo in questa assemblea diciamo, ma frequentemente è un servizio che è molto vissuto dalla cittadinanza che riguarda una fascia di popolazione fragile, particolarmente fragile e anche ampia, quindi ragionare sull'esperienza che abbiamo fatto, riflettere su quelle che sono le soluzioni che possiamo trovare e addirittura abbiamo pensato di fare il passaggio con l'integrazione del contratto di servizio che, come dicevo è molto tecnico, ma che ci darà la possibilità di condividere per esempio l'idea di servizio che abbiamo, dicevo di dettare addirittura gli standard, quindi ci sembrava che un passaggio prima della Commissione e poi soprattutto un lavoro che partisse con un indirizzo del Consiglio potesse avere, fosse più partecipato e potesse avere anche più, secondo noi, più forza e più significato, questa sostanzialmente la ragione. Certo che potevamo farlo di Giunta, lo so.

PRESIDENTE: La parola al Sindaco, prego.

SINDACO: Volevo aggiungere due elementi di natura esclusivamente politica, perché questo atto viene in Consiglio Comunale per una scelta politica perché si vuole che tutte le forze comunali partecipino di questa scelta o non scelta, perché siccome per noi affidare la gestione della RSA a SER.CO.P., quindi della struttura più importante che abbiamo sul territorio è una scelta politica, ci piace che l'organo politico per eccellenza sia chiamato ad esprimersi. Se si vuole insinuare, perché Consigliere Pinna io ormai la conosco troppo bene, se si vuole insinuare che siccome c'è qualche dubbio sull'affidamento diretto, allora lo facciamo passare dal Consiglio

così assume una investitura un po' più ufficiale, abbiamo sbagliato strada, perché l'affidamento in house è un affidamento previsto, quale che sia il valore dell'appalto, dell'appalto dell'affidamento, scusate. Quindi non c'è niente di tutto questo e mi sembra che il tenore dell'atto di indirizzo sia esclusivamente di natura politica. Dopo di che uno può anche dire che non è d'accordo sul fatto che SER.CO.P. sia chiamata a gestire, noi abbiamo fatto anche per un tema che abbiamo vissuto con difficoltà in questi anni, e lo diceva prima l'Assessore Scaldalai, quella Commissione che lei ha citato che non è una Commissione Consiliare perché ha dei membri nominati ma è una Commissione che era stata prevista nella gara di appalto per l'affidamento della gestione del servizio, ha un grosso difetto che è una Commissione, come tutte le Commissioni o le azioni di controllo che vengono esercitate dalle Amministrazioni che avviene ex post e che quindi ha come strumento di azione le penali, i rimproveri, nei casi più gravi le rescissioni dei contratti, ma non ha una efficacia sull'andamento gestionale della struttura in itinere, quindi il fatto di affidare ad un soggetto di cui noi abbiamo sperimentato le capacità gestionali, già in altri ambiti, cito per ultimo l'asilo nido che abbiamo conferito, lì siamo passati dal Consiglio perché c'era anche un conferimento di un ramo d'azienda, in quel caso la capacità ci ha portato a dire che per avere in mano il servizio bisogna governarlo e governando il servizio non parliamo più di un controllo ma di un indirizzo alla gestione e di determinare passo passo le scelte di, poi, ovviamente nessuno dice che sia da condividere a tutti i costi però questa è una scelta politica e su questo vorremmo che ci confrontassimo.

PRESIDENTE: Ha chiesto la parola il Consigliere Pinna, prego.

CONSIGLIERE PINNA: Sì, Sindaco io ho capito benissimo che è una scelta di natura politica, però state chiedendo al mio Gruppo di Minoranza, e lo ripeto, di fare una scelta politica ad occhi bendati. Il primo passaggio è, ripeto, la necessità di capire la quantificazione economica di una gestione che state dando in house providing perché comunque la scelta è andare verso una società che fa già questo tipo di servizi, la mia domanda è quanto economicamente ci pesa annualmente questa cosa avendo fatto una gara? Quanto ci è costata? Il primo passaggio. Il secondo passaggio è perché non capisco non è stato visto, non è stato messo all'interno degli atti questa analisi che è stata fatta dalla Commissione che comunque, poi magari sbaglio io a leggere o ho capito male, comunque ha evidenziato o ha condotto un esame del servizio erogato orientato a valutarne idoneità del modello gestionale attuato nel rispetto, rispetto alla capacità di... e mettete tutta una serie di cose. La

valutazione effettuata ha posto in evidenza una serie di criticità nelle azioni di controllo della qualità del servizio. Non l'ho detto io, l'avete scritto voi. Allora la mia richiesta è: era possibile secondo me per farci capire, a questa parte mi rivolgo, cioè scusate se parlo anche per voi, a questa parte del Consiglio che magari non ha gli elementi, questo strumento, questa relazione perché non è stata allegata? E questo è il primo passaggio. Io poi è chiaro Sindaco che ho delle perplessità, ma come avevo delle perplessità quando, e sono stati fatti altri atti di indirizzo rispetto ad una gestione, ad un indirizzo politico che però aveva delle ripercussioni economiche sulla gestione, perché mi sono letto tutta la pappardella di Normativa in merito al discorso della house providing e tutte le sentenze dal Consiglio di Stato alla Corte Europea e qualche domanda e qualche dubbio me lo sono posto. Ora io non sono un giurista illuminato, però mi sarebbe piaciuto vedere all'interno di questo atto di indirizzo perlomeno, siccome economicamente ha un peso importante per l'ente e poiché comunque SER.CO.P., pur essendo una società comunque, o meglio pur essendo una realtà a totale partecipazione pubblica che comunque eroga tutta una serie di servizi non so io in questo momento questo tipo di società quante case di cura di questo tipo si gestisce. Sappiamo che ha in mano gli asili, sappiamo che ha in mano la tutela di minori, la mia domanda che faccio è quante case di cura si gestisce SER.CO.P.? Che mi state dicendo se ci aiuterà perché ha know how indifferente su questa cosa? C'è poi un aspetto legato secondo me importante rispetto a tutto il tema e lei lo sa benissimo, perché è tema molto spinoso sul discorso del controllo analogo delle società, sulla valenza economica, sul fatto che una tipologia di servizio che può essere dato in house providing nel momento in cui è indirizzato prettamente alla popolazione per la, popolazione a cui viene erogato ma che è di fatto una popolazione residente nel Comune, lì io non ho il dato di quanti residenti ci sono nel Comune e di quanti sono residenti che vengono fuori da altri Comuni, non ho questo dato, non ho questo elemento, per cui sono tutte perplessità che da questo punto di vista leggendo oggi pomeriggio questo atto di indirizzo e guardandomi un pochettino la giurisprudenza mi sono venuti in mente. Ripeto io penso che siano legittimità comunque, cioè che siano domande legittime queste che sto facendo eh, se poi lei mi dice no, guardi abbiamo sentito questo, questo e questo, abbiamo sentito il direttore di SER.CO.P. che ci ha rassicurato su questa cosa e su questo tipo di affidamento, abbiamo già l'esempio di questa gestione in altre parti, piuttosto che, domando ripeto, sono qua a domandare per capire ecco.

PRESIDENTE: Aspetta che aveva chiesto la parola Andrea Tagliaferro, poi do la parola al Sindaco.

CONSIGLIERE TAGLIAFERRO: Sì, non do risposte che poi hanno già dato e daranno il Sindaco e l'Assessore, però secondo me questo atto di indirizzo è un atto di indirizzo, cioè si inserisce in un percorso dal mio punto di vista molto lineare. È stato fatto un esame del periodo dal 2010 fino adesso diciamo, dell'andamento del servizio, e questo esame derivante dal lavoro della Commissione e dall'esperienza acquisita sul campo direttamente, mi sembra che l'Assessore questo l'abbia spiegato bene. I dubbi personalmente e le domande li ho anche io però credo che, e ritengo che questi dubbi e domande non debbano trovare risposta nell'atto di indirizzo ma nel contratto di servizio, cioè che poi andrà a normare, il valore economico è chiaro che è un elemento molto importante però il valore economico poi sarà un qualcosa che poi sarà normato nel contratto di servizio, piuttosto che gli standard che dovranno essere adottati discorsi sulla qualità e quant'altro. Quindi io credo che dentro si troveranno poi le risposte a queste dubbi e a queste domande, e non a caso la delibera dice proprio di portare in Consiglio Comunale, quindi in una nuova discussione che sarà una discussione nel merito e nel dettaglio della questione di gestione della RSA il contratto di servizio. Quindi io da questo punto di vista la cosa la vedo molto lineare. E poi ritengo che l'importanza comunque, ricordiamo tutti la storia della RSA, quello che significa, ha significato e significa la RSA nella nostra città, sappiamo bene tutti dopo quali peripezie passatemi il termine, è stata avviata l'attività e aperta la RSA nel 2010 e quindi credo che vi assuma una importanza notevole per tutta la città, quindi io sono, accolgo positivamente il fatto che ci sia un atto di indirizzo in cui discutere in questo Consiglio di che cosa fare del futuro di una struttura, sia come struttura che sia come servizio è probabilmente, probabilmente dopo la villa Litta e quello che gli ruota intorno c'è la RSA e quello che gli ruota intorno, dal punto di vista della nostra città.

PRESIDENTE: Do la parola al Sindaco prego.

SINDACO: Io avrei delle domande per il Consigliere Pinna, perché, allora siccome si è parlato di società partecipate, le risulta che SER.CO.P. sia una società partecipata del Comune? La seconda domanda: le risulta che il controllo analogo si faccia anche nelle aziende analoghe consortili? Questa sono due domande non indifferenti perché a me risulta che SER.CO.P. non sia una società partecipata del Comune perché è una azienda speciale consortile, mi

risulta che abbia una disciplina di trattamento diversa da quella che è Gesem per esempio è una società partecipata una s.r.l. addirittura. Quindi non lo so, perché poi se vogliamo dire delle frasi ad effetto va bene, però se dobbiamo entrare nel merito entriamoci. La prima cosa. La seconda cosa rispetto al valore economico, quanto spendiamo? In realtà è il contrario, quanto incassiamo perché oggi, oggi la RSA rende, scusate è brutto dirlo però la gestione della RSA data in appalto garantisce al Comune un canone di 500.000 Euro? Circa, all'anno, quindi non è un elemento da poco. Poi c'è il tema minialloggi che è un'altra quantificazione economica, ma l'atto di indirizzo vuole dire di studiare un contratto di servizio che oltre a garantire la gestione della RSA alla gestione dei minialloggi integri altri servizi, e perdonatemi ma la valutazione economica degli altri servizi la facciamo nel momento in cui abbiamo mandato dal Consiglio Comunale di andare avanti, perché se il Consiglio Comunale dicesse no, facciamo ancora l'appalto, non approviamo questo atto di indirizzo, va beh, di cosa stiamo parlando. Quindi, e abbiamo detto andiamo in Consiglio Comunale a fare approvare il contratto di servizio così c'è una sequenzialità, l'atto di indirizzo che ha delle linee politiche, l'atto amministrativo che lo traduce che è il contratto di servizio, ci sembrava un elemento di trasparenza e di partecipazione, se dobbiamo farcelo in Giunta figuriamoci se abbiamo paura di approvare un contratto di servizio in Giunta per la RSA, diteci voi, se volete ce lo approviamo in Giunta non c'è nessun problema. Io tutte le cose cerco di portarle in Consiglio Comunale convenzioni comprese perché mi sembra un momento di confronto tra i Gruppi politici, ma se è un problema facciamo una delibera di Giunta appena pronta, faremo la Commissione di servizi sociali e andiamo avanti così, non c'è nessun problema.

PRESIDENTE: Consigliere Pinna.

CONSIGLIERE PINNA: Allora se deve essere un momento di discussione deve essere tale, io ho delle domande, posso permettermi che lei come Sindaco e come esponente di una Maggioranza si sia confrontato con i suoi Gruppi che probabilmente ex ante questa discussione avranno fatto magari le mie stesse domande a cui lei gli avrà dato risposta sono qua convintamente ad alzare la manina, deve convincere me che non ho degli elementi. Quando intendo società partecipate e noi sappiamo che SER.CO.P. è una azienda consortile ma la ratio della mia domanda non è tanto sulla tipologia di società sul quale stiamo facendo un affidamento diretto in house, ma semplicemente legata al fatto, e lo ripeto che c'è un aspetto economicamente rilevante per quanto riguarda la gestione di un servizio che per quanto mi riguarda dagli

approfondimenti pur superficiali che ho fatto parrebbe, sembrerebbe, per una mia personale valutazione che non si possa fare in maniera diretta, se lei mi dice: guarda Andrea Pinna io ti assicuro personalmente che non è così, vota questa cosa perché si può fare sulla parola rispetto ad un atto di indirizzo, pur non avendo comunque conforto di altri soggetti se non la sua parola che mi propone questo atto di indirizzo quello dell'Assessore io personalmente potrò scegliere se decidere di votare a favore o contro, lei stesso ha detto che è un atto politico, però, ragazzi, cioè quello che dico io è che l'atto politico di cui stiamo parlando ha comunque una ricaduta e impegna con la sua, con la sua votazione l'Amministrazione nell'andare in una direzione e attivare una serie di procedure invece che andare in altre, perché faccio fantamministrazione, noi votiamo quest'atto, viene impacchettato tutto quanto, si fa un affidamento diretto, domani alza la mano la società che gestiva prima la casa di cura e dice no, non mi avete dato la possibilità di partecipare all'interno di quello che è il sistema del libero mercato per quanto riguarda gli appalti, all'interno dell'Unione Europea, in questa direzione, ti pianta un ricorso e vediamo cosa succede. Io la mia perplessità ce l'ho su questa cosa, glielo dico, io non voglio, non devo convincere nessuno e non devo fare terrorismo psicologico rispetto a questa cosa, io personalmente rispetto agli approfondimenti che ho fatto non sono personalmente convinto che si possa fare e il mio voto sarà contrario, basta. Non ho avuto però da questo punto di vista conforto rispetto alla giuridicità della possibilità comunque di fare questo tipo di intervento, tra l'altro da quello che ho capito, stiamo parlando, cioè siamo molto a ridosso come tempistica, nel senso che primo gennaio, no, ho sbagliato male io a capire. Per cui possiamo pensare rispetto anche al fatto che se è vero che dobbiamo fare questo percorso di condivisione politica rispetto alle domande che abbiamo fatto magari, chiedo se è possibile, rinviarlo alla prossima volta e avere ulteriori elementi? Non sto chiedendo la luna, eh, però se la necessità è quella di andare prima possibile in votazione io ho delle perplessità.

PRESIDENTE: Ha chiesto la parola Capobianco, sentiamo, dopo risponderà il Sindaco.

CONSIGLIERE CAPOBIANCO: Sì, pur non avendo nulla ovviamente contro SER.CO.P. però non risulta che sia, abbia mai gestito una casa per gli anziani e pur occupandosi del sociale, però lavora in diversi Comuni probabilmente che ci sono praticamente noi limitrofi, non avete pensato eventualmente la possibilità di realizzare una fondazione? Non per copiare i paesi vicini dove le fondazioni, dove

dal punto di vista sociale degli anziani sono molto specializzate, sia per quanto riguarda le rette da gestire sia per i servizi che danno, la possibilità di effettuare esami ematici, visite specialistiche, adesso da parte della Regione Lombardia ha quasi imposto anche di poter prendere dei pazienti che sono stabilizzati dall'ospedale, quindi perché non poter scegliere anche a Lainate una struttura di una fondazione che possa praticamente meglio gestire le RSA?

PRESIDENTE: Do la parola al Sindaco.

SINDACO: Però io, mi si consenta un po' di polemica, però lei ha fatto un approfondimento seppur superficiale, allora o ha fatto un approfondimento o ha acquisito delle notizie superficiali. Mi permetta, perché il tema non è solo di terminologia è questione di sostanza, perché noi abbiamo già dato una serie di servizi in house a SER.CO.P., lì si poteva o non si poteva? O dipende dall'importo la possibilità di affidare in house i servizi? L'asilo nido non è che è un servizio da mille Euro o da 10.000 Euro, l'abbiamo dato direttamente a SER.CO.P., così come tutta un'altra serie di servizi di una rilevanza economica significativa, non la stessa della RSA ma significativa. Quant'è il bilancio di SER.CO.P. nel Comune di Lainate? 2.400.000 Euro di servizi, come glieli abbiamo dati a SER.CO.P.? Glieli abbiamo dati con un contratto di servizio, in cui abbiamo detto fai uno due e tre, due milioni e mezzo, toh falli! Adesso è un problema perché è la RSA, ma allora o c'è un approfondimento che si dice siccome il servizio della RSA da solo vale 10 milioni di Euro non si può fare mentre 2 milioni e mezzo sì, perché c'è una qualche soglia, che a me non risulta, oppure c'è qualcos'altro che non c'entra niente con l'affidamento diretto perché scusate io non riesco a capire. Il Comune fa un affidamento, cosa può dire l'appaltatore che gli è scaduto l'appalto, gli è scaduto l'appalto, se il Comune avesse fatto un appalto o avesse evitato l'appalto con una gestione in appalto data direttamente allora vengo dietro al suo ragionamento, ma il Comune ha detto gestisco in house tramite una mia azienda speciale consortile. E quindi ha fatto una scelta di gestione diversa, o meglio sta facendo con l'atto di indirizzo una scelta di gestione diversa, quindi faccio fatica a capire i dubbi perché sono in un percorso che già abbiamo utilizzato per tutta un'altra serie di servizi che magari singolarmente facevano meno rumore della RSA ma che sommati hanno generato quel bilancio di SER.CO.P. di cui stavamo dicendo. E quindi quelli andavano bene questi no? Il percorso è uguale eh, il Consiglio Comunale il contratto di servizio, affidamento del servizio, qui anziché fare direttamente il contratto di servizio abbiamo messo un atto di indirizzo perché sembrava utile fare un atto di indirizzo politico che precedesse il

contratto di servizio, però voglio capire la diversità. Quindi per quanto mi riguarda, ma poi lascio la parola all'Assessore anche sulle cose, considerazioni di Capobianco, io non vedo motivo per dilazionare, per ritardare questa delibera, insomma, tenuto conto che c'è un percorso davanti da fare come diceva l'Assessore, quindi non è che domani facciamo un contratto di servizio.

PRESIDENTE: Ha chiesto la parola l'Assessore, prego.

ASSESSORE SCALDALAI: Sì, soltanto alcune precisazioni, rispetto allora al lavoro che abbiamo condotto insieme gli uffici comunali, la Commissione ecc, no, è un lavoro che si è potuto avvalere degli esiti, degli incontri della Commissione, quindi delle analisi che abbiamo svolto e quindi anche delle relazioni della Commissione che sono poi i verbali della Commissione per esempio, questi sono gli elementi oggettivi su cui abbiamo lavorato, ma anche le riflessioni che abbiamo condiviso per esempio con il gestore, oppure con le persone che sono venute a farci, a proporci delle segnalazioni a proporci delle, a fornirci delle indicazioni. È un lavoro quindi che è fatto di momenti diversi di riflessioni svolte in Giunta anche, ogni volta che si è presentato un problema, e quindi, oppure ancora con gli uffici, in modo particolare con i servizi sociali che seguono poi tutte le attività che sono legate alla casa di riposo, e quindi gli, i documenti no, che abbiamo utilizzato per questa nostra riflessione che ci ha condotto poi a questa decisione, sono i documenti che si sono quindi susseguiti accumulati in questi anni e che quindi fanno riferimento all'attività amministrativa in momenti diversi. Per quanto diceva invece il Consigliere Capobianco, certo in molti casi ci sono, la fondazione è una soluzione ma come ho cercato di dire prima, un elemento che io ritengo importante, poi magari per carità si può anche non essere d'accordo e non condividere no, ma la riflessione che noi abbiamo condotto soprattutto rispetto a quello che io ho definito il bisogno in prospettiva, quindi l'invecchiamento della popolazione, una domanda che, una domanda sempre più complessa, cioè le persone anziane che quindi hanno, non hanno mai, non sono mai portatore soltanto di un problema che è o assistenziale o sociale o sanitario, è sempre la somma di questi tre no. Poi le richieste che ci vengono che ci provengono dalle famiglie con, che sono richieste di sostegno non soltanto residenziale ma anche in altre forme ci pone proprio nella condizione di, ci ha posto nella condizione di individuare la formula e quindi il soggetto che fosse più in grado di dare quella che io ho definito una risposta di sistema, una risposta di rete, quindi perché SER.CO.P.? Perché SER.CO.P. gestisce già il Piano di Zona, perché SER.CO.P. gestisce tutti i nostri altri servizi per le persone anziane, SAD per esempio,

quindi e non solo anziani ma anche per i disabili, perché all'interno del sistema di welfare locale SER.CO.P., in questo caso ha un ruolo che è un ruolo di progettazione, un ruolo di gestione, un ruolo di coordinamento, un ruolo per esempio anche di valutazione, a seconda dei servizi, quindi stiamo parlando di un soggetto che è assolutamente titolato alla gestione dei servizi, in questo caso per la fascia di popolazione anziana, e poi non è scritto nell'atto di indirizzo, però vale la pena di citarla questa cosa, per esempio, da questo punto di vista con SER.CO.P. e insieme ad ASST, insieme al Comune di Rho, noi Lainate e poi Arese soltanto, stiamo già conducendo un lavoro di analisi e quindi di progettazione di un, per una presa in carico unica e Comune per quanto riguarda le persone anziane e quindi fragili che vengono dimesse dall'ospedale, allora questo è proprio una esperienza che va in questo senso. ASST ci ha chiesto di condividere questa esperienza insieme ad ASST, insieme quindi a SER.CO.P., con le competenze specifiche di SER.CO.P., stiamo, abbiamo già iniziato a lavorare per definire un modello di presenza in carico unica, quindi di intervento di sistema nei confronti di questa fascia di popolazione che presenta particolare fragilità, soprattutto, per esempio nel momento di dimissione dall'ospedale. Quindi siamo, abbiamo già quindi, con la scelta di SER.CO.P., abbiamo già tutti quegli elementi, abbiamo già in casa tutti gli elementi che ci sono utili e sono fondamentali per riuscire a costruire un sistema che sia integrato, ecco perché la scelta. Se avessimo avuto altre possibilità le avremmo valutate ma questa era l'unica che avevamo e oltretutto già attuiamo e che della quale conosciamo anche i risultati dal punto di vista positivo ovviamente, perché se non ci fosse stata una valutazione positiva di come sono gestiti da SER.CO.P. i nostri servizi non saremmo qua neanche a parlare di questa cosa, evidentemente.

PRESIDENTE: Do la parola al Consigliere Pinna.

CONSIGLIERE PINNA: Sì, io rispetto a questa cosa ripeto, ribadisco e poi se può essere anche registrata come dichiarazione di voto rispetto a quello che oggi ci avete presentato, capisco che poi c'è la necessità in questo momento di garantire una serie di servizi legati alla cronicità, santo cielo, la legge 23 approvata nell'agosto del 2015 in questo momento sta creando una serie di sconquassi e per chi lavora in sanità lo sa bene, per quanto riguarda tutto il tema della gestione dell'anziano, fino dalla fase acuta per poi arrivare alla gestione del cronico e non ultimo al gestore unico che Regione Lombardia sta proprio mettendo in campo in questi mesi ecco. Io però ripeto, ribadisco le mie perplessità che sono perplessità legate comunque ad un affidamento diretto di una serie di servizi e al fatto

che comunque si possa con un atto di indirizzo secondo me fare alcuni passaggi che per quanto mi riguarda avremo anche condiviso con voi nel momento in cui avessimo avuto, per quanto riguarda il Partito Democratico, rassicurazione sulla legittimità giuridica di questo atto di indirizzo, perché poi ogni atto di indirizzo deve avere le gambe per camminare, se voi siete stati rassicurati da questo punto di vista e non vedete nessun problema, ben venga. Io problemi ne vedo e per quanto riguarda il mio Gruppo politico voteremo contro, grazie.

PRESIDENTE: Chiedo se ci sono altri Consiglieri che vogliono prendere la parola e fare dichiarazione di voto. Consigliere Andrea Tagliaferro.

CONSIGLIERE TAGLIAFERRO: Voteremo a favore di questo atto di indirizzo perché ci assumiamo la responsabilità politica, perché è un atto di indirizzo, non è una responsabilità tecnica, perché se paradossalmente l'Assessore e la Giunta avessero preso un abbaglio e il contratto di servizio non sarebbe possibile farlo, tornerebbero in Consiglio a dire: caro Consiglio ci siamo sbagliati, quindi è questo l'iter, forse non è stato inteso correttamente, io l'ho inteso, e noi l'abbiamo inteso in questo modo. E quindi diamo mandato al Sindaco e alla Giunta di procedere in questo senso e attendiamo il contratto di servizio che sarà l'occasione per discutere di tanti aspetti, degli aspetti tecnici, quelli che saranno necessari discutere verranno discussi in quella sede, sicuramente e ci sarà una discussione in Consiglio Comunale con un iter che immagino e chiedo all'Amministrazione di fare il più possibile condiviso con le Commissioni fino poi ad arrivare al Consiglio Comunale.

PRESIDENTE: Allora chiedo ai Consiglieri se ci sono altre dichiarazioni di voto prima di procedere alla votazione? Non vedo altre dichiarazioni di voto, passo alla votazione. È possibile votare. Provate a rivotare perché mancano due Consiglieri. E due Consiglieri sono usciti.

VOTAZIONE

Hanno votato 15 Consiglieri.

Favorevoli 11 Consiglieri.

Contrari 2 Consiglieri .

Astenuti 2.

I Consiglieri contrari sono: Castiglione Giusi e Pinna Andrea.

I Consiglieri che si sono astenuti sono: Capobianco Mario, Procopi Rosalba.

PRESIDENTE: E due Consiglieri sono usciti, sono i Consiglieri Barbara Menegazzo e Christian Simone.

7. SOSPENSIONE TEMPORANEA DEL RILASCIO DELLE CONCESSIONI DEGLI IMPIANTI PUBBLICITARI DEL TIPO PREINSEGNE

PRESIDENTE: Allora possiamo andare al punto successivo è la sospensione temporanea del rilascio delle concessioni degli impianti pubblicitari del tipo preinsegne. Do la parola al Sindaco Alberto.

SINDACO: Il tema della gestione degli impianti pubblicitari torna per la terza volta, tra l'altro anche a distanza abbastanza ravvicinata perché giusto un anno fa approvavamo il Piano Generale degli Impianti, per un provvedimento che riguarda una tipologia specifica di impianti che sono le cosiddette preinsegne o frecce industriali. Come è indicato nel testo della delibera, la gestione di queste frecce è stata in carico a seguito di una concessione di una delibera fatta a fine del 2009 da parte della Giunta Comunale, di un affidamento della gestione a Gesem che stipulò una convenzione con una società per la gestione di queste insegne, di queste preinsegne. Gestione che è scaduta al 31 dicembre 2015 e per la quale vi è stata una proroga di fatto da parte di Gesem fino al 31 dicembre 2016, data poi di approvazione degli impianti pubblicitari. Con il 2017 la gestione degli impianti diciamo è passata al Comune nell'ambito dei criteri definiti dal Piano Generale. Il Comune però ha invitato nel corso dell'anno l'azienda che aveva posizionato le frecce a rimuoverle perché alcune di essere erano in contrasto con le indicazioni del Piano Generale degli impianti. L'azienda aveva proposto un ricorso al TAR, c'è stata un po' di bagarre che si è conclusa con una risoluzione bonaria della vicenda con una delibera di Giunta Comunale che dovrebbe essere arrivata, che i Consiglieri dovrebbero aver visto per una transazione per la chiusura totale dei rapporti al 31 dicembre di quest'anno, quindi tra pochi giorni, con l'invito a rimuovere le frecce a partire dal mese di gennaio del prossimo anno. Poiché questa attività di rimozione comporterà un certo tempo e dopo la rimozione delle frecce dovranno essere sistemati anche gli impianti che sono quei manufatti su cui vengono applicate le frecce, è sembrato opportuno darsi un periodo di tempo che abbiamo stimato in 4 mesi per far rimuovere le frecce, rimuovere gli impianti che non sono a Norma e riavviare il processo di concessione secondo gli schemi del nuovo impianto. Per questo, visto che il regolamento è stato approvato dal Consiglio Comunale si chiede ora con questa delibera al Consiglio, di sospenderne di fatto l'efficacia per le sole preinsegne, cioè frecce industriali fino al 30 aprile del prossimo anno. Vi chiedo quindi di deliberare questa sospensione insieme alla successiva immediata eseguibilità in caso di

esito positivo, in modo che la sospensione possa avere immediata efficacia.

PRESIDENTE: Vediamo se ci sono richieste di intervento? Non vedo richieste di intervento, posso mettere in votazione allora? Va bene dai, è possibile andare in votazione Maurizio. È possibile votare.

VOTAZIONE

Hanno votato 17 Consiglieri.

Favorevoli 15 Consiglieri.

Nessun contrario.

Astenuti 2.

I Consiglieri che si sono astenuti sono: Pinna Andrea e Castiglione Giusi.

PRESIDENTE: Adesso dobbiamo votare per l'immediata eseguibilità. Allora è possibile votare per l'immediata eseguibilità. Manca un Consigliere.

VOTAZIONE

Hanno votato 17 Consiglieri.

Favorevoli 15 Consiglieri.

Nessun contrario.

Astenuti 2.

I Consiglieri che si sono astenuti sono: Pinna Andrea e Castiglione Giusi.

PRESIDENTE: Andiamo al punto successivo.

8. APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO DELLA COMMISSIONE MENSA COMUNALE

PRESIDENTE: Approvazione del regolamento della Commissione Mensa Comunale. Do la parola all'Assessore Ivo Merli.

ASSESSORE MERLI: Grazie Presidente. Bene finalmente portiamo all'approvazione del Consiglio Comunale il Regolamento per la gestione della Commissione mensa, dico finalmente perché questo regolamento è stato masticato a lungo dalla Commissione Mensa, poi dai comitati Genitori, dai Consigli di istituto, ancora una volta dalla Commissione Mensa, quindi ha fatto un iter veramente di verifica di controllo, di revisione lungo. Tutte queste entità ovviamente hanno i loro tempi di risposta e quindi diciamo che ormai dal mese di marzo aprile, quando abbiamo steso la prima bozza, siamo arrivati oggi finalmente a portarlo in approvazione e mi auguro di poter dare ai Consigli di istituto e agli attuali membri della Commissione il regolamento approvato.

Come avete visto il regolamento è abbastanza tecnico quindi va a dettagliare le modalità di composizione della Commissione, le attività che la Commissione deve svolgere, le attività che devono svolgere poi gli addetti al controllo della mensa. Io ritengo che sia stato fatto un buon lavoro, di questo buon lavoro ringrazio davvero i membri della Commissione Mensa, perché ci hanno messo davvero, devo dire, intensità impegno e particolare dedizione su questa attività. Quindi a loro va un ringraziamento per l'attività svolta. Avete visto anche che c'è un allegato tecnico al regolamento che io ritengo molto importante che è un allegato che diciamo ha degli indirizzi operativi per gli addetti al controllo mensa che è quello che poi secondo il mio punto di vista è diciamo, di elevata importanza per l'attività giornaliera che gli addetti al controllo svolgono e che ritengo sia ben fatto e che dà davvero una visione complessiva di quello che dovrebbe essere l'attività del controllo mensa e di chi lo svolge. Rispetto ai punti io non aggiungerei altro, se avete qualche richiesta particolare volentieri se sono in grado di rispondere, rispondo. Grazie.

PRESIDENTE: La parola ai Consiglieri. Ha chiesto la parola Barbara Menegazzo, prego.

CONSIGLIERE MENEGAZZO: Sì, buonasera. Intanto Assessore Merli avevo una curiosità, quando si riferiva all'allegato tecnico due si riferiva a questo documento dal titolo genitori addetti al controllo mensa, tanto per intenderci quello dove sono specificati anche gli

orari di accesso ai refettori? Perché se sì, avrei delle domande da farle su questo documento. No, perché noi abbiamo ricevuto anche quest'altro documento per quello le facevo quella domanda. No, questo documento, ecco quello che volevo capire noi questo documento non lo dobbiamo considerare quindi? L'ho trovato, è anche lì all'interno della cartellina, sì, nella documentazione, conferma vero? È per quello, perché essendo poi l'allegato allegato ai documenti.

ASSESSORE MERLI: No, allora l'allegato 2 è il vademecum ad uso dei genitori.

CONSIGLIERE MENEGAZZO: Vademecum, perfetto.

ASSESSORE MERLI: Questo c'era nella cartellina?

CONSIGLIERE MENEGAZZO: Non c'era ma non è un problema perché comunque l'abbiamo letto va benissimo, però era questo che ci...

ASSESSORE MERLI: No, se è così mi scuso, ma lì c'è stato allora un errore.

CONSIGLIERE MENEGAZZO: No, più che altro è che è anche all'interno della documentazione, cioè se poi viene allegata.

ASSESSORE MERLI: No, credo che c'è stato un errore. Siccome quello era una delle prime versioni non vorrei che nelle n versioni che si sono susseguite chi ha predisposto la cartellina abbia fatto la stampa sbagliata.

CONSIGLIERE MENEGAZZO: Perfetto, era poi eventualmente per farlo rimuovere dai documenti, comunque confermo che l'abbiamo ricevuto.

ASSESSORE MERLI: No, preciso e assolutamente l'allegato 2 è il vademecum ad uso dei genitori impegnato in questo preciso... questo è il titolo.

CONSIGLIERE MENEGAZZO: E va benissimo, adesso grosse osservazioni non, sinceramente non ne ho, a grandi linee è fatto bene, comunque ricalca altri regolamenti mensa che abbiamo avuto occasione di vedere. Più che altro era una curiosità in merito a due termini che vengono, scusate, due termini che vengono usati all'interno del regolamento. Allora l'articolo 4, quando si parla di addetti al controllo nella penultima riga, dice una volta verificate le

domande il dirigente scolastico, l'azione di verifica del dirigente è più che altro un controllo, okay, non è che promossi o bocciati, perfetto. Cioè se hanno i requisiti.

ASSESSORE MERLI: È quello titolato poi ad inviare formalmente...

CONSIGLIERE MENEGAZZO: E poi l'articolo 7, ci sarebbe da dire anche l'articolo 6, però l'articolo 7, sempre nella penultima riga, quando si dice che le richieste di visita al centro cottura possono essere fatti anche da altre persone quindi altri genitori che però devono essere motivate e concordate. Cosa si intende per motivate? Cioè è una motivazione voglio vedere come è il centro cottura.

ASSESSORE MERLI: Significa che ci deve essere una motivazione valida non posso dire andiamo a fare un giro, una visita così no, alla, andiamo in gita al centro cottura.

CONSIGLIERE MENEGAZZO: In gita.

ASSESSORE MERLI: Anche perché lì c'è gente che lavora e seguire una visita richiede tempo e insomma.

CONSIGLIERE MENEGAZZO: Certo, no, no, deve essere organizzata ci mancherebbe.

ASSESSORE MERLI: Esatto.

CONSIGLIERE MENEGAZZO: Un'ultima cosa però in merito all'articolo 6 l'ultimo punto, osservare il grado di confort durante le consumazioni dei pasti, rumore sovraffollamento locali ecc., ecco questo punto però nei report poi che vengono controllati, che vengono compilati dai genitori non appare, cioè si chiede ai genitori di controllare il grado di confort dei bambini però poi in concreto nella scheda questo punto non c'è, cosa devono fare?

ASSESSORE MERLI: Beh nella scheda c'è sempre comunque il campo note eh, per cui se qualche cosa.

CONSIGLIERE MENEGAZZO: Però è un campo obbligatorio, cioè quello che intendo dire siccome viene, come dire, messo l'elenco delle cose che devono fare, ultimo punto osservare il grado di confort, io lo do come obbligatorio quindi.

ASSESSORE MERLI: Sì, allora, no, perché...

CONSIGLIERE MENEGAZZO: No, perché io..., per quello glielo chiedo.

ASSESSORE MERLI: Siccome il tema è abbastanza tecnico e dobbiamo un pochino entrare nell'analisi tecnica, proprio per questo poi l'allegato è una sorta di vademecum che definisce. Allora questo punto oggi non è predisposto, come lei sa bene.

CONSIGLIERE MENEGAZZO: Esatto.

ASSESSORE MERLI: Perché è anche un tema di carattere generale, richiede l'osservazione il confort che non è ogni giorno è diverso dal giorno precedente, fondamentalmente questa è una caratteristica di valenza generale, che poi nelle spiegazioni che il tecnologo fa nelle indicazioni che dà anche ai genitori, chiede di rilevare questo tema del confort e di metterlo in nota qualora questa cosa sia un atteggiamento, diventa un atteggiamento che si ripete e che l'addetto mensa nota più volte nello svolgimento della sua attività, non può essere una osservazione puntuale anche perché insomma il grado di confort.

CONSIGLIERE MENEGAZZO: Okay, e poi chiudo in ultimo, l'allegato 1, questo era corretto, questo invece viene consegnato alla rappresentante del plesso e al Dirigente scolastico per conoscenza giusto? Quello dove il genitore fa domanda.

ASSESSORE MERLI: Sì, sì.

CONSIGLIERE MENEGAZZO: Okay grazie.

PRESIDENTE: Ha chiesto la parola il Consigliere Pinna, prego.

CONSIGLIERE PINNA: Scusi Assessore se mi ripeto ma vi siete confrontati che parlavate di documenti ma, allora quindi abbiamo la proposta di deliberazione, poi regolamento Commissione Mensa Comunale che è quello che consta numero 7 articoli giusto? Poi abbiamo l'allegato 1 che è il modulo per l'adesione?

ASSESSORE MERLI: No che consta di 8 articoli.

CONSIGLIERE PINNA: Sì, sì, è vero scusi, 8 articoli, poi abbiamo l'allegato 1.

ASSESSORE MERLI: Che è il modulo e l'allegato 2 che è il vademecum.

CONSIGLIERE PINNA: Genitori addetti al controllo mensa?

ASSESSORE MERLI: No, quello ho detto che è un errore di cui io mi scuso, è presente la cartellina al posto del vademecum ad uso dei genitori, questo è.

CONSIGLIERE PINNA: Allora la prima domanda è questa.

ASSESSORE MERLI: Il vademecum, Consigliere Pinna l'ha letto? L'ha visto?

CONSIGLIERE PINNA: Sì, sì, allora, il problema è semplicemente questo, allora la storia di questo regolamento parte, come ha detto l'Assessore da un egregio lavoro fatto all'interno delle Commissioni dai genitori riguardo a questa nuova elaborazione, il vademecum finisce dentro perché il vademecum è stato presentato tra le proposte da parte dei genitori che dovendo applicare poi questo regolamento di Commissione mensa Comunale trovavano opportuno declinare con una sorta di vademecum che loro avevano scritto le eventuali azioni che potevano fare nel momento in cui andavano a fare questo tipo di attività. C'era stato poi, per onor del vero, l'invio di questo vademecum al funzionario, al dottor Casara, non ha avuto comunque ritorno ma è stato stralciato perché verosimilmente dalle discussioni, da quello che mi sembra di aver capito si entrava troppo nel dettaglio rispetto a quello che doveva essere fatto, per cui è stato stralciato ma questo passaggio, da quello che ho capito, non è stato formalizzato ulteriormente, quindi la scelta dell'Amministrazione è stata prendiamo il regolamento perché è fatto bene, questo vademecum ci sembra entrare troppo nel dettaglio, rivediamolo con la società ISAM che fa il controllo da un punto di vista tecnico più puntuale sulle cose e vediamo poi cosa elaborare, working in progress nel momento in cui implementiamo il regolamento. E questa è la decisione.

Chiaro che da un punto di vista formale ci sta, da un punto di vista sostanziale sarebbe stato secondo me carino poiché parlavamo di condivisione di un percorso molto articolato e quant'altro, magari che di questo stralcio, di questo ulteriore passaggio, secondo me, i genitori e la Commissione che aveva lavorato, secondo me potevano essere informati. Io oggi mi ero preparato sulla documentazione che mi era stata inviata, quindi ero qui per dire guarda che bello è passato tutto quanto all'interno di questo percorso condiviso, ma invece c'è un inghippo di questa cosa, nel senso che io... ma no, no, nel senso rispetto all'analisi, rispetto a quello che io avevo verificato e studiato e sul quale mi ero confrontato rispetto a questa cosa. Per cui c'è questo passaggio, ma posso avere, quindi, posso

avere quel, no, era solo per avere il documento invece, perché io ho l'allegato, ma ho genitori addetti al controllo, quello lì. Intanto che l'Assessore risponde io...

ASSESSORE MERLI: Allora no, non c'è stato nessun inghippo se non nell'inserimento, e davvero sono desolato, del documento sbagliato all'interno della cartellina. Il documento che è presente nella cartellina è stato il documento, uno dei documenti che è stato oggetto di discussione all'interno delle Commissioni, poi quel documento lì è stato stralciato, d'accordo anche insieme ai Commissari perché il documento presentava tutta una serie di scorrettezze anche formali dal punto di vista proprio operativo e tecnico che la società ISAM aveva fatto, aveva rilevato. E d'accordo con i Commissari si è deciso di presentare a questo punto un nuovo documento allegato che ha in parte realizzato la stessa ISAM, che ovviamente fa questo di lavoro e che ovviamente è una visione sicuramente molto più competente della nostra, che poi è stato inviato a tutti i membri della Commissione e i membri della Commissione hanno accettato e hanno validato. Se ci fosse stato qualche elemento e che, torno a dire, è stato presentato in una sorta di riunione che è stata fatta quando abbiamo fatto il corso di formazione, se possiamo chiamarlo così, agli addetti mensa, e poi è stata inviato a tutti i membri della Commissione, che hanno, per quanto mi risulta di buon grado, accettato l'allegato. Per errore è finito il vecchio allegato tecnico che non va bene, non va bene per tanti motivi sia formali che strutturali, non poteva essere approvato ecco, questo è il percorso, per cui non è che c'è stata una azione di forza o di no, è stato anche questo passaggio un percorso condiviso. Poi mi dispiace davvero.

CONSIGLIERE PINNA: Però il documento che noi andiamo a deliberare oggi è la delibera con il regolamento, non c'è altro?

ASSESSORE MERLI: Sì, e i due allegati citati nel regolamento.

CONSIGLIERE PINNA: Però anche qui nella cartellina c'è genitori addetti al controllo mensa, cioè.

ASSESSORE MERLI: È quello che andrebbe, chiedo al Presidente.

CONSIGLIERE PINNA: Però non abbiamo il secondo documento, cioè non abbiamo letto il secondo documento perché né nella cartellina

ASSESSORE MERLI: Non so chiedo anche agli altri Consiglieri, io mi scuso c'era il vademecum?

CONSIGLIERE PINNA: Io però, ascoltate un attimo, scusi segretario eh, perché qua c'è forma e sostanza e c'è anche, allora il documento non è presente agli atti, il documento non è stato inviato ai Consiglieri, capisco che c'è un errore, il documento è stato, aspetta, scusi Assessore, il documento è stato inviato ad una sola parte politica verosimilmente alla Maggioranza, la Minoranza non ha questo documento, non è presente agli atti, io chiedo di rinviare il punto quando ci verrà fornito il documento ufficialmente, grazie. Presidente grazie.

PRESIDENTE: Dai credo che possa essere accolta la richiesta, manca un documento agli atti. Eh lo so, formalmente manca, se era almeno nella cartelletta o nel cartaceo sì, rinviemo il punto dai. Non è un problema rinviare il punto lo portiamo, no, formalmente manca, correttamente l'osservazione che viene fatta. È che purtroppo non è neanche nella mail che è stata mandata con Dropbox. Va beh ma possiamo aspettare, dai rinviemo, non andiamo, aspetti.

CONSIGLIERE PINNA: Giusto per, nel momento in cui dovesse venire riproposto la prossima volta faccio soltanto una unica osservazione rispetto al documento ufficiale che ho potuto leggere, cioè la parte riguardo al deliberativo e riguardo al regolamento, una sola osservazione che volevo capire rispetto alla proposta che è stata... ah okay va bene, era soltanto per aggiungere un elemento che magari poteva essere condiviso all'interno della discussione e accorciare i tempi, io soltanto chiedevo una cosa, siccome ho letto la parte del regolamento...

SEGRETARIO: Scusi eh, però se lo ritiriamo.

CONSIGLIERE PINNA: Ah va bene, va bene, ritiriamolo, lo faremo la prossima volta.

PRESIDENTE: Niente aveva chiesto la parola Ivo Merli e il Sindaco. Niente questo punto viene ritirato. Allora mettiamo in votazione praticamente il rinvio del punto, non lo mettiamo in votazione? No, no, chiedo, se lo volete. Ah beh okay... do la parola all'Assessore.

ASSESSORE MERLI: Se mancano gli atti formalizziamo il ritiro del punto e lo ripresentiamo la prossima volta scusandomi ancora dell'inconveniente.

PRESIDENTE: Va bene. Andiamo adesso all'ultima delibera da approvare questa sera.

9. RINNOVO CONVENZIONE, PER LA GESTIONE DEL CENTRO DIURNO ANZIANI DI LAINATE, CON L'ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO "A.V.A.L. - ASSOCIAZIONE VOLONTARI ANZIANI LAINATESI"

PRESIDENTE: Rinnovo convenzione per la gestione del centro diurno anziani di Lainate, adesso qui non è che c'è da scherzarci, con una associazione di volontariato A.V.A.L. Associazione Volontari Anziani Lainatesi. Do la parola all'Assessore Ivo.

ASSESSORE MERLI: Allora anche qui il tema è la convenzione dell'AVAL, l'Associazione Volontari Anziani Lainatesi che scade a fine anno, ci sembrava opportuno portarla al rinnovo, la convenzione è identica alla convenzione attuale, non abbiamo cambiato nulla, d'accordo anche con il Presidente Romani, se non l'estensione della convenzione a tre anni, quindi questo è l'unico elemento tecnico di diversità che rispetto alla precedente convenzione. Io rispetto a questa convenzione chi si ricorda quando ho presentato il rinnovo, qualche anno fa dissi che rispetto all'AVAL avevo alcune perplessità relative poi alle attività che loro svolgono e che sono previste anche nella convenzione, non posso negare che queste perplessità mi rimangono però è anche vero, ed è ormai un dato oggettivo che l'associazione ha una serie di volontari attivi che non sono in grande numero e quindi c'è anche una difficoltà oggettiva a poter svolgere, diciamo, compiutamente tutto ciò che è previsto, quindi dovrei dire in termini di minimo sindacale lo riescono a fare, e per questo proprio per questa attività credo che sia doveroso anche rinnovare questa convenzione perché ci sono un gruppo di persone presiedute dal dottor Romani e dai suoi collaboratori che svolge davvero con attenzione, con efficacia e con grande passione ciò che gli è stato consegnato come convenzione e che svolge una grande attività all'interno dell'associazione. Sarebbe bello che i numerosi associati ad AVAL potessero dare un contributo un pochino più efficace, un aiuto un pochino più efficace perché sono convinto che l'associazione abbia in sé davvero tutte le potenzialità per svolgere un'azione significativa al livello sociale sul nostro territorio, questo è l'augurio che lascio al rinnovo della convenzione spero che nei prossimi tre anni questa cosa possa maturare all'interno delle persone di cui l'associazione è composta, questo è l'augurio. Dopo di che davvero un ringraziamento a quel gruppo di poche, poche e volenterose persone che si danno davvero un grande, grandissimo da fare all'interno di AVAL. Lascio a voi eventuali domande, grazie.

PRESIDENTE: Vediamo se ci sono richieste di intervento? Non ci sono richieste da parte dei colleghi Consiglieri, allora posso andare alla votazione. È possibile votare. Manca un Consigliere, provate a rischiacciare. Ora è a posto.

VOTAZIONE

Hanno votato 17 Consiglieri.

Favorevoli 16 Consiglieri.

Nessun contrario.

Astenuti 1.

Il Consigliere astenuto è Capobianco Mario.

PRESIDENTE: Si è sbagliato? Dobbiamo ripetere la votazione? Niente passa ugualmente, un errore, può succedere. Succede che si sbagli eh. Ecco niente, prima di chiudere il Consiglio Comunale vorrei augurare a tutti buon natale e felice anno nuovo a voi e alle vostre famiglie e se ci fermiamo, abbiamo il panettone, ci facciamo lo scambio degli auguri, sono invitati naturalmente anche le persone del pubblico presenti. Grazie mille e chiudo il Consiglio Comunale.